Anno 62 — Martedì 15 Marzo 1927 - Anno V — N. 63

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

L'OMAGGIO DEI FERITI DI GUERRA alla memoria della Regina Madre

Lo scoprimento di una targa ricordo alla presenza del Re e del Duca di Genova

ROMA, 14.

Stamane alle ore 11 con l'intervento di S. M. il Re e del Duca di Genova, ebbe luogo lo scoprimento della targa ricordo che i feriti di guerra dell'ospedale Regina Madre vollero collocare sul muro di cinta del parco annesso al Palazzo Margherita in via Vittorio Veneto in quale omaggio devoto alla memoria sacra dell'Augusta Scomparsa. Il tratto di via Vittorio Veneto prospicente palazzo Margherita era tenuto sgombro da cordoni di carabinieri di fanteria e di vigili del fuoco in alta uniforme; prestava servizio la banda dei Carabinieri. Per il Re e le alte cariche era stata eretta una predella su cui erano seggi dorati e intorno i corazzieri in alta uniforme. Erano presenti il maresciallo Diaz, il grande ammiraglio Thaon de Revel, il Sottosegretario on. Suardo in rappresentanza del Capo del Governo, l'on. Guglielmi vice presidente della Camera, il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, il generale Armeni Capo di S. M. dell'Aeronautica, l'ammiraglio Acton capo di S. M. della Marina, il generale Bazan capo di S. M. della M.V.S.N., l'on. Acerbo reggente la presidenza della Croce Rossa Italiana, il principe Spada Potenziani governatore di Roma, il Prefetto, il Vescovo Castrense mons. Panizzardi ed altre cospicue autorità e rappresentanze delle associazioni patriottiche e di guerra.

Il Sovrano fu accolto, da una imponente manifestazione di devozione e di affetto da parte della folla che si era radunata numerosissima dietro i cordoni. Quasi contemporaneamente giunse S. A. R. il Duca di Genova che prende posto sulla pensilina accanto a S. M. Quindi si procede allo scoprimento della lapide che viene benedetta da monsignor Beccaria cappellano di Corte il quale pronuncia poi un discorso esaltando la celebrazione voluta da coloro che, regalmente ospitati nell'Ospedale «Regina Madre» vi sperimentarono le amorose cure della eccelsa fata del luogo.

Dopo aver detto che le due Regine d'Italia con alto senso di patria vollero che le loro reggie sotto l'egida dell'esperta scienza medica delle più amorevoli e vigili cure fossero trasformate in ospedali di guerra, dove potessero esse stesse prodigarsi per gli eroi grondanti sangue di ritorno da tante battaglie combattute per la grandezza e salvezza dell'Italia, l'oratore ha detto come si nobili atti furono monito a tutti che quando i figli della Patria sopportavano le più inaudite prove combattendo da leoni non poteva e non doveva esserci un solo italiano che non sentisse di fare qualche cosa per accrescere la potenza materiale e morale dei combattenti o per rendere meno doloroso e più sopportabile il loro strazio. Quanto valse l'opera regale a infondere in chi combatteva nuovo coraggio e nuova confidenza, ben lo dicono i varii diarii degli umili fanti.

Ricordato un commovente episodio i cui protagonisti furono S. M. la Regina Madre ed un umile fante avvenuto nell'ospedale di via Vittorio Veneto, l'oratore ha rilevato come le statistiche chiaramente dicano che tutti quasi i feriti di ambo gli ospedali guariti e rimasti validi si distinsero quant'altro mai tornando al fronte. Monsignor Beccaria ha concluso dicendo che è ben degno che si conservi solennemente la memoria e la riconoscenza dei feriti curati dalle premure della elettissima Donna non meno Madre che Regina, murando una targa che sarà uno dei documenti più belli ed espressivi della vita di Margherita di Savoia a confortare i presenti, ad illuminare ed ammonire i futuri.

Ha, quindi parlato il generale Piastri ricordando che il rito compiuto oggi è rito d'amore e di riconoscenza ed a nome dei 1600 feriti di guerra che ebbero l'ambito privilegio di succedersi nel periodo ricorrente dal 16 luglio 1915 al 31 gennaio 1919 quali ospiti della Regina Margherita di Savoia, ha esaltato con sentimento riconoscente le infinite sagaci provvidenze dell'Augusta Donna.

Dopo aver ringraziato S. M. il Re per il consenso all'applicazione della targa, il generale Piastri l'ha con elevate parole data in consegna a S. E. il principe Potenziani governatore di Roma che ha pronunciato il seguente discorso:

«Maestà, Eccellenze, Signori! Il popolo, che muto nel suo dolore si affollava per le vie di Roma inchinandosi al passaggio della salma venerata della prima Regina d'Italia, assiste oggi commosso a questo rito così solenne nella sua austerità e volge il suo pensiero di grata reverenza alla memoria della grande Estinta. Su questa Reggia, Essa volle si unisse al bianco crociato stemma di Savoia la rossa croce del vessillo della carità umana. Le ornate sale della sua dimora regale volle fossero mutate in asili di pietà, e volle porgere il conforto di sua presenza alla sanguinante straziata gioventù d'Italia che l'Italia soffriva e che per l'Italia moriva lassù nelle trincee.

Sire! Questo stesso popolo di Roma si inchina alla maestà del Re saggio vittorioso e alla Maestà della Regina che perpetua a fianco vostro la tradizione di quella pietà che qui noi vogliamo onorare e che è la più pura gemma della corona delle Donne sabaude.

Signor generale! E' con profonda commozione che io prendo in consegna da voi, in nome di Roma, questa lapide sacra alla memoria di Margherita di Savoia, e vi giuro che più profondamente incise nel marmo stanno le parole d'amore che voi qui avete voluto scolpire per la Regina di dolcezza e di pietà».

Dopo la cerimonia S. M. il Re, fatto segno ad una imponentissima dimostrazione ed ossequiato dalle autorità, ha fatto ritorno a villa Savoia.

"Il diritto del lavoro"

ROMA, 14.

Fra qualche giorno sarà pubblicato il primo numero della rivista «Il diritto del lavoro», promossa dal Ministero delle Corporazioni. Per tale numero il Capo del Governo ha diretto al direttore della rivista stessa, C. E. Bottai, Sottosegretario al Ministero, la seguente lettera:

Caro Bottai,

Ti mando la mia adesione per la nuova rivista «Il diritto del lavoro» che si pubblicherà sotto l'egida del Ministero delle Corporazioni. Ritengo l'iniziativa utilissima, non solo per illustrare lo svolgimento passato degli ordinamenti corporativi, ma anche per accompagnare e guidare gli svolgimenti e perfezionamenti futuri. Deve essere, quindi, opera di dottrina, ma aderente alla realtà in movimento. Sono sicuro che sotto la tua direzione la rivista attingerà i suoi scopi. Essa costituirà, inoltre, la documentazione dello sforzo gigantesco osato dalla Rivoluzione fascista per affrontare e risolvere il più grave e ponderoso dei problemi contemporanei: quello dei rapporti fra tutte le forze organizzate della produzione.

Ti saluto cordialmente.

Mussolini.

Un altro nefando delitto a Roma

Il Capo del Governo per la scoperta del colpevole

ROMA, 14.

Sabato sera, verso le ore 21, scompariva la bambina Armanda Leonardi di Ferdinando, di anni 5, la quale non sorvegliata dai genitori, si trastullava col fratello Francesco, di anni 11, in piazza del Fico, a poca distanza dall'abitazione sita in via delle Vacche, 6. I migliori funzionari ed agenti della Capitale, appena denunziata la scomparsa, furono lanciati alla ricerca della bambina, senza poterne rinvenire traccia. Ieri mattina, perdurando le ricerche, verso le 8.30 è stato rinvenuto il cadavere della infelice bambina con evidenti traccie di violenza carnale e di strangolamento in un prato del ristorante Castello dei Cesari, in via Santa Cristina. Le indagini proseguono con ogni alacrità ed impegno, sotto la personale direzione del Questore.

Il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha stabilito di assegnare un premio di 50 mila lire a chi darà utili indicazioni per la scoperta dell'autore del nefando crimine. Ha stabilito inoltre, di conferire la promozione per merito straordinario ai funzionari ad agenti che riusciranno ad identificarlo e ad assicurarlo alla giustizia.

S. A. R. IL PRINCIPE di Piemonte è giunto a Torino di ritorno da Verona, ove domenica assistette acclamatissimo all'inaugurazione della grande Fiera dell'Agricoltura e del tradizionale Mercato equino.

Dopo l'identificazione del simulatore di Collegno

La signora Canella insiste nella sua certezza ottimistica

TORINO, 14.

Ieri il procuratore del Re comm. Colonnetti e il giudice istruttore cav. Cornaglia si sono recati nuovamente a Collegno per procedere ad un confronto con il ricoverato Mario Bruneri, l'ex tipografo torinese che in un primo tempo era stato ritenuto per il prof. Giulio Canella di Verona. I due magistrati si sono recati a Collegno precisamente per procedere ad un confronto tra il ricoverato e un certo Luigi Aimone tipografo ex compagno di lavoro del Bruneri, attualmente residente a Milano. L'Aimone, che da molto tempo aveva perso di vista il Bruneri, lo riconobbe senza esitazione e gli parlò in piemontese. Gli ricordò il tempo trascorso insieme, il figliolo e la madre morente, ma il ricoverato insistette nella sua linea di condotta, continuando a ripetere che egli era il prof. Giulio Canella e che non conosceva affatto il visitatore.

Questi si mostrò indignato per tale simulazione, così da esclamare: «Gli darei due pugni!».

Intanto si apprende che un nipote del Mario Bruneri, interrogato, ha dichiarato che non essendo infine trascorsi molti anni da che i familiari avevano perso di vista l'ex tipografo, non era riuscito loro difficile identificarlo. L'interrogato ha riferito particolari già noti sulla vita irregolare dello zio aggiungendo che la famiglia più volte aveva tentato di rimetterlo sulla buona strada, ma sempre invano. Il nipote dice di aver visto lo zio Mario ultimamente a porta Palazzo nella Galleria Umberto I., malvestito e col volto sofferente. Scambiò poche parole con lui, e lo zio gli disse che aveva assolutamente bisogno di un piccolo capitale per riprendere i propri affari. Naturalmente il nipote rispose al Bruneri che non gli era possibile accontentarlo.

Il nipote del Bruneri affermò poi di non aver avuto sin da allora alcun dubbio sulle condizioni mentali assai scosse dello zio. Lo vide poi due anni e mezzo fa in piazza Statuto, ancora male in arnese; ma lo zio quella volta gli passò vicino con atteggiamento fiero, diritto. Da allora non lo vide più.

La cronaca di ieri deve registrare infine il racconto fatto da un barbiere che conobbe il Bruneri quando era soldato. Il barbiere, come soldato, prestava servizio nello stesso reggimento del Bruneri ed ebbe parecchie volte occasione di trattenersi con l'ex tipografo. Lo dipinge come un individuo che non aveva alcuna volontà di fare amicizia con i compagni d'armo. Diceva di essere sordo, ma il soldato barbiere afferma d'aver sempre avuto l'impressione che il Mario Bruneri simulasse la sordità. Si differenziava molto dagli altri soldati per un atteggiamento tutto particolare. Seppe poi che il Bruneri era passato come scritturale in fureria e da allora non ne ebbe più alcuna notizia. Lo incontrò più tardi, già congedati tutti e due; e il Bruneri gli raccontò che era stato fermato dai carabinieri perchè creduto privo di documenti, e gli aggiunse — era la sua idea fissa! — che aveva bisogno di capitali per riattivare il suo commercio.

Intanto la signora Canella insiste nella sua ottimistica certezza di aver realmente trovato il marito. A un giornalista che la interrogava se anche dopo lo incontro e dopo la partenza da Collegno, vivendo al suo fianco, nell'intimità essa avesse ritrovato in lui, il marito dei suoi primi anni felici, essa disse tra l'altro:

— Sì, sì; pensi che la prima sera che ci siamo trovati soli abbiamo parlato nove ore di seguito, di lui, di me, dei nostri bambini, che egli trovava così puri e belli, e ai quali si preoccupava già di dare una cultura. Ebbene, egli mi tenne allora gli stessi discorsi che mi teneva mio marito, quando eravamo appena sposati.

Riappare per un istante, come in un quadro d'ambiente, la visione della felicità di quei tempi.

— Ci eravamo sposati da un anno e mezzo appena, quando mio marito partì per la guerra. Egli soffrì moltissimo per il distacco. Eravamo tanto uniti! Si figuri che egli mi aveva preferita fra molte signorine che lo avrebbero sposato volentieri. Ero la sua «nanareta».

La signora è piccola, formosa, ha un bel viso ovale, leggermente bruno, e una folta chioma nera. Chiude gli occhi, ricaccia indietro un grosso sospiro e prosegue:

— Io sonavo il violoncello, e lui mi accompagnava al piano. Adesso non può sentire la musica senza piangere. E' una prova questa, sì o no? Faremo venire da Verona tutta la musica che suonavamo assieme, e gliela porteremo, perchè ricordi la preferita, e si rimetta al piano. Faremo venire anche tutti i suoi ritratti, che abbiamo a casa, perchè siano confrontati con quelli ultimi di Collegno.

«Ho scritto al cappellano nel reggimento nel quale egli combattè in Macedonia e che lo vide ferito al sopracciglio destro, il 5 novembre del 1916, presso Monastir. Il cappellano sta a Roma, e verrà: la cicatrice alla fronte c'è. Le calligrafie dei suoi scritti di una volta e di quelli di oggi sono diverse, ma lei sa che dopo una amnesia così grave bisogna rieducare la mano a scrivere, come si farebbe con un bambino. Ho notato, però, che quando scrive con un pennino che usava una volta, prima della guerra, la differenza fra le calligrafie è minima, ed ora gli ho mandato questi pennini perchè li usi sempre. Tutto proveremo, perchè voglio andare in fondo».

— Perchè, signora, quest'uomo che nell'intimità ricorda il passato con tanta precisione, si smarrisce invece quando è interrogato dal giudice? E scrive frasi latine nelle lettere, poi, quando ne è richiesto dal procuratore del Re, non sa declinare un sostantivo?

— Perchè quell'uomo bisogna rieducarlo con la calma, la pazienza e la dolcezza, — risponde prontamente la signora. — Invece i magistrati gli ordinano: «Dica questo, dica quest'altro» e lui si impressiona, si turba, sa che l'esame negativo potrebbe avere conseguenze per me e per i miei bambini e non trova la giusta risposta. D'altronde, sa benissimo anche di essere scambiato per un delinquente, e fa ogni sforzo per difendersi. Quando parliamo delle accuse di questi giorni, egli risponde: «Dio ci aiuterà!».

— Come potrà finire questa altalena di pro e contro?

— Io sono sicura che tutto finirà bene, che ogni dubbio sarà chiarito. Mio marito è un uomo cristallino. Io sono sempre più decisa nella mia opera di difesa e le difficoltà, aumentando, mi agguerriscono. Ho il diritto di difendere colui che ho riconosciuto come mio marito, con tutti i mezzi. Attendo il generale che da colonnello comandava il suo reggimento in Macedonia. Vedremo. Ma per snebbiare la mente di quell'uomo non ci vuole il manicomio, bensì l'ambiente adatto. Lo posso fare io col mio affetto e con le mie cure.

I drammi delle miniere

BEUTHEN, 14.

Una squadra di salvataggio ha estratto sei cadaveri di minatori che erano discesi in una miniera per tentare di domare un incendio.

Situazioni chiare

Il sindacato dei giornalisti

Abituati ad amare le situazioni chiare e a detestare qualunque forma di compromesso, abbiamo letto con viva soddisfazione il comunicato che ha reso noto il lavoro iniziale di inquadramento dei giornalisti nel campo sindacale.

L'on. Amicucci è un fascista autentico che unisce alla vasta cultura e a uno squisito senso politico una fede che non ha mai vacillato. Da lui, dunque, chiamato a reggere il Sindacato nazionale dei giornalisti, era da attendersi solamente un documento di chiara onestà politica. La premessa ai «punti programmatici» afferma essere il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti non soltanto un'organizzazione sindacale, ma uno strumento squisitamente politico agli ordini del Duce e del Partito Fascista. Data questa premessa sulla funzione del Sindacato, viene di conseguenza lo stabilire «quali» giornalisti possono degnamente e utilmente far parte del Sindacato. Ed ecco la definizione:

«2) Potranno far parte del Sindacato i giornalisti che del giornalismo fanno la professione unica retribuita da almeno diciotto mesi e che siano iscritti al Partito fascista od abbiano dato prova di fedeltà al Regime. Potranno inoltre essere ammessi nel Sindacato i giornalisti che, a giudizio delle competenti gerarchie, pur non possedendo i requisiti politici di cui al precedente comma, riescano a chiarire con pubblica dichiarazione i loro precedenti atteggiamenti politici. Restano rigorosamente esclusi tutti coloro che, per avere tenuti posti di responsabilità in giornali di opposizione o per gravi colpe verso il Regime, sono da considerarsi immeritevoli di appartenere ad una organizzazione fascista».

Diciamo subito che si tratta di una definizione fascisticamente «intelligente» perchè non subordina la fedeltà al regime al fatto formalistico di avere o non avere la tessera del Partito. Alla tessera viene equiparato l'aver dato prova di fedeltà al regime. E sta bene. Ma perchè si tratti di una equiparazione giusta, bisogna intendersi molto bene sul «tempo» in cui la fedeltà fu dimostrata. Nel 1927, per esempio, tutti si affannano a dimostrarsi fedelissimi; tutti portano uno o due distintivi e la intensità delle dimostrazioni di fede fascista è quasi sempre in ragione diretta, della breve vita della fede istessa...

Sarà dunque necessario risalire ai tempi duri della lotta fascista, ai giorni di aspra battaglia, quando il fascismo era assediato dalla stampa bugiarda o insidiosa, pronta a falsificare ogni episodio di cronaca per fare apparire il fascismo come responsabile di ogni violenza, ai giorni del giugno-luglio 1924 quando la campagna scandalistica dilagava sulla famigerata stampa a catena e le sue ondate parevano voler travolgere il regime. Solamente guardando a quei tempi si potrà dire se un giornalista, tesserato o non tesserato, fu fedele al regime. E anche la possibilità di chiarire la propria condotta, possibilità contemplata nello schema programmatico del Sindacato, va intesa soltanto come un onesto rimedio per qualche caso eccezionale in cui una posizione personale potè essere erroneamente valutata e interpretata; ma essa non potrà mai servire di lascia-passare a tutto il giornalismo che fu accanito oppositore fino alla Marcia su Roma, aventinista o aventinoide nel periodo matteottiano.

Su questi punti non si può transigere e siamo certi che l'on. Amicucci non transigerà. Il compito della classificazione dei giornalisti fedeli non è, d'altra parte, troppo difficile.

I giornalisti non sono molti. In provincia ciascuno di essi è arcinoto e se ne conoscono, più e meglio che per altri cittadini, il credo politico e la sua pratica esplicazione. Occorre guardare ben chiaro nelle schiere di coloro che urgono alle porte per entrare.

Il compito toccà ai gerarchi del sindacalismo fascista, ma essi saranno validamente aiutati dalla pubblica opinione di cui taluno fa male a dimostrarsi troppo sprezzante.

Compito delicatissimo non solo nel suo esercizio al centro, ma anche, e diremmo assai più, nella vita giornalistica di provincia.

Piroscafo italiano affondato

PARIGI, 14.

Il «Petit Parisien» pubblica il seguente dispaccio da Tunisi: Il piroscafo italiano «Bianca Bianchi» era appena entrato nel porto della Goletta, quando fu avvertita una falla che non si riuscì a turare, malgrado tutti gli sforzi. La nave, che minacciava di ostruire il porto, fu rimorchiata in mare dove affondò.

Cronaca Provinciale

CRONACHE CIVIDALESI

Interessi locali

Alcuni rilievi e opportune risposte

CIVIDALE, 14.

Tempo fa abbiamo ricevuto un articolo dal titolo «Note di vita moderna». Prima di pubblicarlo, poichè contiene rilievi ed appunti a quanto abbiamo pubblicato circa il programma relativo allo sviluppo di questa storica città, abbiamo voluto assumere a fonte competente i chiarimenti opportuni.

Ecco pertanto la lettera che ci fu inviata:

Leggevo or è poco su questo pregiato giornale una intervista da Cividale, nel la quale facendo un roseo quadro dell'avvenire della nostra Foro Giulio, si prospettavano numerosi problemi da risolvere e tutto un magnifico programma di nuove costruzioni: Case popolari, macello, scuole superiori, il palazzo municipale, una nuova Piazza e nuove strade; fognatura, pavimentazione stradale ecc. ecc.; tutte cose belle, buone e necessarie.

Meno male — mi sono detto — ciò dinota che finanziariamente il Comune deve navigare in buone acque.

E a ritenere la cosa per vera, mi confortava il ricordo di una polemica sorta ora poco più di un anno su altro giornale, dalla quale apparirebbe che i fortunati cividalesi detengono in Provincia il primato in fatto di tasse. Ma se le tasse sono forti è indizio di commercio florido, di condizioni di vita privilegiata!

A togliermi da questa beata visione, mi è bastato l'osservare oggi nell'albo del Comune l'elenco delle persone che beneficiano dell'assistenza sanitaria gratuita. Il Comune non conta che 12.000 abitanti e gli iscritti nell'elenco, badate bene, sono 2277, e cioè quasi un povero ogni cinque abitanti. Ma allora io trovo supefluo fantasticare programmi grandiosi se in paese vi è tanta miseria? E dico miseria perchè, a norma di legge, per fruire dell'assistenza sanitaria gratuita bisogna essere miserabili. Eppure almeno apparentemente le condizioni di Cividale non sono poi così tristi; e infatti gli esercizi di tutte le gradazioni sono sempre abbastanza animati; così il Teatro quando è aperto; i cinematografi e le feste da ballo sono sempre fastosissime e frequentatissime. Ee la gente veste bene, specie le donne. E allora? Allora non si può ammettere altro che i preposti abbiano male interpretato la legge, abbiano avuto la manica larga, eccessivamente larga.

Non hanno pensato che il Comune non ha cespiti all'infuori delle tasse e, che così facendo, anzichè alleggerirle, come tutti anelano, dovrà, se possibile, renderle più aspre; e che invece di incitare all'economia ed al risparmio, si coltivano il vizio e la poltroneria di parecchi?

Un cittadino che paga.

Ed ecco quanto ci è riferito in risposta ai predetti rilievi:

Per chiarire l'operato della Giunta comunale ci vengono comunicate le parole contenute nella relazione che precede il R. D. 1923 N. 2841 che riforma la legge sulle Istituzioni pubbliche di Beneficenza e Assistenza.

E senza confondersi con gli Istituti di Previdenza, si propongono la protezione delle nuove generazioni e la prevenzione degli effetti socialmente dannosi, dell'inabilità, delle malattie, della vecchiaia e della disoccupazione, integrando all'uopo, con idonee prestazioni di vario genere, le risorse individuali.

Non si è perduto però di dovere, in conseguenza di ciò, sostituire un nuovo criterio di «povertà» adottato dalla legge per determinare gli individui compresi nel campo di attività degli Istituti ad essi soggetti. Invero, secondo il significato della parola e secondo il concetto accolto, «povero» non è già chi manchi assolutamente di «tutto», ma chi non abbia in misura sufficente quanto gli occorra per procacciarsi convenientemente, secondo la sua condizione individuale e sociale, e debba procacciarsi il necessario con industria e fatica, pur non avendo tuttavia bisogno di ricorrere all'altrui compassione.

Dal povero perciò nettamente si distinguono l'indigente e il necessitoso che sono interamente privi del necessario o si trovano nell'impossibilità di procurarselo.

A questo largo concetto dello stato di povertà si è anche attenuta la giurisprudenza la quale, nello interpretare l'articolo della legge del 1890 ha sempre avvicinata la condizione di povertà a quella di minore agiatezza alla quale si riferiva la precedente legge del 3 agosto 1862.

Ai poveri, dunque intesi nel retto senso di persone meno agiate, od anche non agiate e non soltanto agli indigenti si rivolgono le Istituzioni di beneficenza quando quelle assistenze che vengono ora in modo esplicito assoggettate all'applicazione della legge del 1890.

Cose della Milizia N. F.

Il nuovo comandante del Manipolo della 9ª Centuria della M. N. F. di Dolegna signor Benardelli tenente Gualtiero, fece ieri visita al comandante della IIIª Coorte cav. uff. De Rienzo per ricevere le disposizioni relative al detto comando.

Rastrellamento ed arresto di zingari

Con la delimitazione dei nuovi confini alla nostra bella Italia oltre le popolazioni forti e laboriose restò anche un altro bel regalo, quello di un forte nucleo di zingari, senza mestiere, fannulloni, cenciosi che vivono durante le lord scorrerie da un paese all'altro, di furti, rapine di ogni sorta, e non sappiamo come questi avanzi di turbe medioevali si lascino impunemente migrare per i nostri paesi.

Prima della guerra era raro il caso di questi passaggi, ma ora è diventata una cosa giornaliera. E pensare che sono sprovvisti di sufficienti documenti di identità, nè sanno dare precise indicazioni sulla loro origine.

Recenti grossi furti di cavalli hanno spinto la nostra Benemerita dei RR. CC. a prendere un provvedimento contro questi migratori importuni e poco graditi, ed in un rastrellamento fatto in questi giorni ha portato all'arresto di ben 18 individui di ogni sesso ed età.

Di questi, 14 furono rilasciati e tradotti al loro paese di origine, gli altri quattro: certi Hudorovic, Leopoldo fu Giulio di anni 25, Hudorovic Michele fu Michele di anni 61, Hudorovic Luigi fu Francesco di anni 16 e Hudorovic Giuseppe fu Paolo di anni 17 furono trattenuti nelle locali carceri quali autori del furto di cavalli avvenuto recentemente in Bordon di Prepotto.

Sarebbe ora che finalmente un radicale provvedimento si prendesse contro queste turbe e si impediscano queste cenciose processioni che quando non possono rubare molestano le nostre laboriose popolazioni.

Nella Combattenti

Ai signori inscritti alla Sezione si rende noto quanto segue:

Orario. — Per comodità degli iscritti viene stabilito che l'Ufficio della sezione rimanga aperto tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19 rimanendo immutato l'orario delle domeniche e del giovedì.

Croce di Guerra. — Coloro che intendessero far domanda della Croce di Guerra potranno rivolgersi alla Sezione, che tiene a disposizione degli interessati i moduli richiesti. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 30 giugno 1927.

Tesseramento. — Si raccomanda caldamente a tutti gli inscritti di presentarsi quanto prima a ritirare la tessera del 1927, il distintivo sociale, e pagare la quota annuale, essendo ferma intenzione del Direttorio di procedere al tesseramento entro il corrente mese.

Nel campo sindacale

Mercè l'operosità davvero encomiabile dell'Ispettore di Zona dei Sindacati avv. uff. De Rienzo, la classe lavoratrice ha compreso l'utilità morale e materiale del Sindacalismo, e perciò in questi giorni si costituiscono diversi Sindacati e si gettarono le basi per altri.

Nel Sindacato Agenti

Primo fra tutti rileviamo l'insediamento del nuovo Direttorio Agenti e Impiegati privati, Sindacato composto di un forte nucleo d'inscritti.

Dopo la discussione di vari oggetti interessanti la Sezione venne trattata ampiamente l'esservanza al patto di chiusura ed apertura dei negozi fra la Classe commerciale ed agenti, osservanza che lasciava alquanto a desiderare.

Sindacati nuovi

Con l'intervento dello stesso Ispettore vennero costituiti i nuovi Sindacati:

Carrettieri di Azzida — Scaricatori ferrovia Cividale-Caporetto — Operai Cementi del Friuli.

Per mercoledì 16 marzo poi venne indetti per le ore 18 nella sede del Fascio una adunanza per la costituzione del Sindacato Falegnami e giovedì, stessa ora e sede, Sindacati Fabbri-meccanici ed Elettricisti.

E' ovvio ricordare l'utilità e necessità dei Sindacati per cui si invitano tutti gli operai dei vari rami del lavoro ad intervenire numerosi alle adunanze indette, e costituire così le singole Sezioni.

La conferenza patriottica di questa sera

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la conferenza patriottica «da Lissa a Pola» di cui abbiamo fatto cenno giorni fa.

Invece che al Cine Corte, la conferenza sarà tenuta nella sala del Teatro Ristori.

Quanti sentono ancora un culto per gli umili eroi che sacrificarono la vita per la Patria non mancheranno certamente di intervenire ad ascoltare l'illustrissimo e colto conferenziere on. Michelangelo Zimolo.

Per il grande mercato cavalli

Nei giorni 25, 26 e 27 di marzo avrà luogo a Cividale la Grande Fiera Cavalli, ormai tradizionale, convegno di tutti gli ippicultori della Regione Giulia.

I preparativi per questa annuale rassegna del nostro patrimonio ippico, sono già a buon punto e si è già avuta l'adesione delle maggiori istituzioni della nostra città, dalle Istituzioni Agricole, alla Associazione Commercianti, dagli Enti pubblici quale il Podestà, alle Banche.

L'esito della Mostra è più che sicuro, da ogni parte del Veneto allevatori e commercianti hanno assicurato il loro intervento.

Hanno pure aderito distinti costruttori di finimenti per cavalli e carrozze. Cividale si appresta ancora una volta ad accogliere con l'abituale cortesia e ospitalità gli espositori della Grande Fiera.

Da PORDENONE
Un lutto

(14). — Ci giunge notizia che a Barco è deceduto il signor Giovanni Barzan padre dell'egregio avv. Luigi.

Alla famiglia Barzan e specialmente al figlio presentiamo vivissime condoglianze.

Vita Sindacale

Costituzione Sindacato Coloni a Prata

L'altro ieri ha avuto luogo a Prata una grande riunione alla quale presenziavano oltre 300 coloni accorsi a udire la parola dell'Ispettore di zona signor Tempestini. Questi, presentato dal Segretario politico, parlò a lungo sul movimento sindacale fascista e sui suoi alti fini patriottici ed economici. Lesse i punti salienti del nuovo patto colonico provinciale e trattò varie questioni interessanti la categoria, sempre attentamente seguito dai presenti.

Seduta stante venne costituito il Sindacato Coloni di Prata, ne venno designato il Direttorio, ed a Segretario di Categoria venne nominato il signor Angelo Rossetto.

Riunione Sindacato Camerieri di Pordenone

Ieri sera alle ore 1 dopo mezzanotte ha avuto luogo in sede la riunione del Sindacato Camerieri. Il signor Tempestini, Ispettore Sindacale ha parlato a lungo sui problemi di categoria, e sono stati presi accordi relativamente al nuovo patto albergo e mensa che sarà applicato prestissimo anche nel pordenonese.

La costituzione del Sindacato Assistenti Tessili

Domenica mattina ha avuto luogo al Teatro Garibaldi la riunione generale degli assistenti tessili del Cotonificio Veneziano, con l'intervento del Segretario generale dei Sindacati geom. Alberto Consarino.

Presentato con acconce parole dallo Ispettore di zona signor Tempestini, il Segretario generale ha parlato ai numerosissimi convenuti delle alte idealità del Sindacalismo Fascista, delle sue finalità economiche e della collaborazione di classe che è ormai in atto per merito della lungimirante e possente azione del Duce. Ha trattato poi di varie questioni sindacali interessanti la categoria fra l'intensa attenzione di tutti i presenti ed ha proceduto alla costituzione del Sindacato Assistenti Tessili di Pordenone. A dirigere il nuovo organismo sono stati chiamati i signori Colin Luigi, Brusadin Domenico, per Pordenone; Cipriano Secondiano e Cassetta Valentino, per Torre; Zanetti Agostino e Ceciliot Antonio, per Rorai, Marini Umberto e Colussi Luigi per Fiume.

Da GEMONA
Vivo cordoglio per la straziante fine del capotreno Chiavola

Dopo le constatazioni di legge le membra straziate della vittima, capo-treno Giorgio Chiavola, che come narrammo fu sabato sera travolta dal diretto proveniente da Udine, furono raccolte e portate nella cella mortuaria del camposanto, ove oggi, martedì, nel pomeriggio, verranno sepolte.

Largo eco di rimpianto ha destato la sventura nella famiglia dei ferrovieri, dai quali era molto stimato per la sua zelante attività e per le sue doti di cuore e di padre esemplare.

La sua desolata consorte Maria Bonitti, gemonese, fa parte del corpo magistrale locale che condivide il suo dolore per la irreparabile perdita.

I fratelli Tomaso, Pietro e Antonio Bonitti, che furono dei primi accorsi, subito riconobbero il loro cognato e ne rimasero straziati profondamente.

Alla insegnante Maria Bonitti, ai fratelli, alle loro famiglie vada la più viva espressione del nostro cordoglio.

Il Segretario politico del Fascio locale, invita tutti gli iscritti a partecipare coi gagliardetti ai funerali del camerata che avranno luogo oggi, nel pomeriggio.

Gli utili dei veglioni

La Commissione dei veglioni di beneficenza si riunì ieri sera per prendere visione del rendiconto finanziario presentato dal signor Ermes Disetti in meriti agli stessi. Gli utili netti ammontanti a L. 1100 furono così ripartiti: L. 340 ai Combattenti; L. 340 ai Balilla; L. 340 a beneficio del Teatro Sociale; L. 122.40 agli ex Alpini.

Le rispettive Amministrazioni e Presidenze beneficate ringraziano.

Serata benefica

Ieri sera, nel Teatro dei Padri Stimmatini, tenne una dotta conferenza il Rev. cav. prof. Riccardo Piccioni. Interessanti le proiezioni luminose riguardanti i luoghi, i costumi, le abitudini della Cina.

La visione delle località dove si trovano i Missionari Stimatini ha dato una idea dell'opera di propaganda della fede che essi vanno svolgendo e tra quali pericoli continui vivano i Missionari, veri apostoli della umanità.

L'oratore ebbe molti applausi.

Da LATISANA
BENEFICENZA

(14). — Per onorare la memoria di Durigato Umberto, sottocapostazione ferroviario hanno versato L. 50; la compagnia scaricatori di qui — Hanno versato L. 10: Gaspardi Giuseppe, De Carli Pasqualini Teresa — L. 5: i signori Fanton Felice, Ambrosio Augusta, Aldo Samueli, Zanelli Bernardo, Fratelli Pascotto, Ditta Morassutti, Paolini Elmo, Pittoni Antonio di Ronchis, dott. Giuseppe Pividori e Fabbro del Giacomo — L. 2: Casasola Lucia ved. Samueli, sorelle Mozzoni, Dal Lago Giuseppe, Cagnolini Albano.

Per onorare la memoria di Margherita Camden ha versato L. 2 Potiziol Basilio.

Per onorare la memoria di Borzi, ha versato L. 10 l'avv. Ferraglio.

La Banca Mutua Popolare Cooperativa di Latisana in occasione della chiusura dei conti 1926 ha largamente contribuito per queste Opere Pie versando L. 200 alla Casa di Ricovero, L. 200 alla Congregazione di Carità, L. 200 alla scuola di Disegno, L. 100 all'Asilo Popolare, L. 100 al Patronato Scolastico, lire 100 pro erigendo Padiglione Tubercolotici, nonchè L. 200 alla Congregazione di Carità di S. Michele al Tagliamento e L. 100 all'Asilo Infantile di Ronchis.

Così pure questo Banco Depositi e Prestiti ha elargito L. 100 alla Congregazione di Carità, L. 100 alla Casa di Ricovero e L. 100 all'Asilo Infantile Rosa le Egregis Gaspari.

Le rispettive Amministrazioni sentitamente ringraziano.

Da TARVISIO
Grave reato forestale a Malborghetto

(12). — Esiste nel Tarvisiano uno speciale uso civico, secondo il quale gli abitanti dei rispettivi Comuni hanno diritto di tagliare nei boschi demaniali una parte di alberi, che i proposti alla Amministrazione delle foreste, anno per anno, dopo aver fissato il contingente, contrassegnano con uno speciale marchio sulla corteccia.

Una volta gli abitanti del Comune di Malborghetto si accontentavano del contingente e mai abuso si era verificato. Ma da qualche tempo in qua sembra che le cose siano cambiate.

Persone disoneste hanno escogitato un mezzo pratico per frodare l'Amministrazione delle foreste, onde impossessarsi degli alberi, causando così un forte danno anche per la coltura boschiva.

Il sistema escogitato consiste nell'uso di un martello recante un marchio identifico a quello usato dall'Amministrazione forestale, ma contraffatto. Le piante riservate vengono così segnate e gli agenti forestali, ignari della truffa, lasciano abbattere gli alberi.

Una marachella però è stata scoperta. Mercè una stretta sorveglianza, sono stati sorpresi tali Giovanni Guldenbrein fu Simone di anni 72 da Valbruna e Lodovico Martinz fu Antonio di anni 72 da Malborghetto, i quali, col sistema del marchio contraffatto, avevano abbattuto e asportato ben 31 piante resinose e 20 di faggio, causando all'Amministrazione forestale un danno di ben 11 mila lire.

Siccome i due non hanno voluto addivenire ad una transazione amministrativa, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per le sanzioni di legge.

Fin qui la corrispondenza da Tarvisio, che però, verso la fine, non deve essere esatta.

Non è infatti supponibile che, in un periodo schiettamente fascista, le nostre Autorità forestali potessero consentire ad una transazione amministrativa di fronte alla contraffazione del marchio forestale, con la conseguenza, in un solo caso, di una perdite di parecchie migliaia di lire.

La nuova Italia deve mostrarsi sollecita, in ogni occasione, del benessere e del progresso delle popolazioni allogene, ma, d'altro lato, non può a meno di essere inflessibile nel colpire gli eventuali reati. Nel campo forestale ci affida lo zelo della nuova Milizia, pronta a sventare, come disse alla Camera l'on. Serpieri, ogni camorra. (N. d. R.)

Da COLUGNA
Recita dialettale al Teatro dell'Asilo

(14). — Malgrado il tempo pessimo, la bella sala Teatrale dell'Asilo era domenica scorsa zeppa di pubblico accorso per assistere alla annunciata recita della Compagnia Filodrammatica Dialettale Udinese, con la nuovissima commedia del vostro Costantino Smaniotto «La Vedrane murbinose» che tanto successo ottenne ultimamente anche a S. Daniele del Friuli.

Diremo subito che la commedia piacque immensamente e divertì l'uditorio che non fu avaro di applausi; e siamo certi che la commedia piacerà ovunque verrà portata in scena dalla brava Compagnia, in principal modo per lo spiccato sapore popolare tanto caro al nostro pubblico Friulano, secondariamente per la più che lodevole interpretazione data dalla Compagnia.

La signorina Luisa Gheller, della quale l'autore può andare superbo, si rivela sempre più una perfetta dilettante tanto che che sostenne la difficile parte di «Vedrane murbinose» da vera artista.

L'autore stesso, signor Smaniotto, le fu degno compagno nella bella parte del «Cialzumit».

Il Piccoli emerse in modo brillante nella difficile parte di Blas, in unione alla Anna Maria Bares, ottima nella interpretazione della parte di «Vigie».

Ottimamente disimpegnate le parti minori ed in principal modo dai sigg.: Dori, e Vittorio De Faccio, Gremese Alfredo, Velia Giglioli. Seguì il brillante scherzo comico della Fabiane: «Feminis» interpretato magistralmente dal Vittorio De Faccio — dalla Gheller — Bares e Giglioli che chiuse degnamente ed allegramente la bella serata.

Sappiamo che la Compagnia, sotto la nota Direzione di Vittorio De Faccio ha assunto impegni con diversi centri di provincia, onde prepararsi degnamente a varcare i confini della provincia stessa e portare nel contempo la commedia friulana verso più alte mete.

Da PALMANOVA
Latte

(14). — Per incarico ricevuto dall'illustrissimo signor Podestà di Palmanova, il Veterinario Consorziale Zandonà dott. Tullio, ed il chimico Bertossi dott. Giacomo che gratuitamente si presta, eseguirono in questi giorni parecchie analisi del latte che viene portato in città per la vendita. Come il solito, non furono riscontrate vere e proprie adulterazioni o sofisticazioni; la mediocre qualità del latte si deve solo all'alimentazione ed all'igiene non razionale delle vacche. Fu riscontrato invece, con massima soddisfazione, la pulizia sia dei recipienti che del latte stesso. Chiesto informazioni in proposito, abbiamo potuto avere dai due professionisti suddetti delle dilucidazioni, che ci affrettiamo a pubblicare, perchè possano riuscire utili a tutti e specialmente ai proprietari di vacche, dato che il latte è uno dei principali alimenti.

L'alimentazione ha una influenza grandissima sopra la secrezione del latte, e questo è un argomento importantissimo dal punto di vista tecnico-industriale. L'opinione prevalente è che: buon fieno faccia buon latte, ed un proverbio inglese dice: Il latte si munge mediante la bocca. Infatti, nella pratica si vede che i foraggi migliori, più ricchi di principi assimilabili (prati alpini) danno un latte migliore per qualità e più conservabili di quello ottenuto in pianura. Per contro il fieno dei terreni acquitrinosi fornisce un latte che facilmente inacidisce e si corrompe, poichè tale foraggio è povero di fosfati e specialmente fosfati alcalini.

La temperatura della stalla, il suo grado relativo di umidità, la quantità e la temperatura dell'acqua somministrata alle vacche, sono altrettante cause modificatrici della secrezione. Questa poi, viene favorita da un moderato lavoro all'aria aperta, mentre un lavoro eccessivo impoverisce il latte di burro, e talvolta lo altera talmente da renderlo capace di coagulare col semplice riscaldamento. Molte altre sono le cause che agiscono sulla secrezione del latte e questo argomento dovrebbe essere ampiamente trattato, in conferenze popolari. Invece è da raccomandarsi vivamente agli agricoltori di scegliere scrupolosamente il fieno per le vacche lattifere, perchè molte erbe, come le ranuncolacce ed euforbiacee, e molte foglie, possono comunicare al latte, se non vere proprietà tossiche, delle sostanze che possono produrre nelle persone deboli e nei bambini dei dolori intestinali o dei disturbi che si avvicinano alle vere coliche.

Da AZZANO DECIMO
Il primo Podestà

(14). — La cittadinanza Azzanese ha appreso con compiacimento vivissimo la notizia della nomina a Podestà dell'ing. Napoleone Aprilis.

La scelta non poteva essere più felice inquantochè l'illustre concittadino, che già come Sindaco dimostò doti non comuni di saggio ed oculato amministratore, gode la illimitata stima per il suo ingegno non comune e per le sue attitudini.

Alla lieta novella i muri sono stati tappezzati da striscie inneggianti al nome del primo Podestà.

Riportiamo il manifesto pubblicato dal Commissario Prefettizio e dalle Sezioni Fasciste di Azzano X e di Tiezzo:

Fascisti! Cittadini.

Il Governo di Benito Mussolini e le Gerarchie del Fascismo che valutano le persone dalle loro capacità ed onestà provate e non dai discutibili voti delle schede hanno posto a capo di questo Comune il signor ing. Nepoleonne Aprilis, nostro illustre e benemerito concittadino! Ecco: esaltando così l'Uomo dell'ingegno vasto e della retta azione, che alla Patria in guerra rese preziosi servigi, Governo e Partito hanno voluto nello stesso tempo rendere il doveroso contributo di riconoscenza al Sindaco di questa cessata Amministrazione per l'opera sua solerte ed illuminata!

Fascisti! Cittadini!

Il nostro voto è stato esaudito appieno! A noi l'orgoglio per il figlio del nostro affetto e della stima nostra incondizionata! A Lui, primo Podestà, tutta la esultanza dei nostri cuori, in un grido possente di giubilo, che dica il più fervido alalà augurale!

Azzano Decimo, nella attesa dell'insediamento del suo figlio illustre, si appresta a grandi manifestazione di giubilo.

Da MONTEREALE CELLINA
Il Podestà

(14). — I fascisti e la popolazione di questo Comune hanno appreso con gioia viva e profonda che il Governo Nazionale, ha designato il dott. Cibischino Ugo di Azzano X a reggere le sorti di Montereale Cellina, in qualità di primo Podestà fascista.

Il passato esemplare del dott. Cibischino combattente valoroso e che in qualità di fascista diede indefessamente la sua opera piena di passione e di fede per il vittorioso affermarsi del fascismo fra le nostre popolazioni, dà lo affidamento migliore per il certo avvenire di Montereale Cellina fascista.

Al Duce, al rappresentante del Governo Nazionale, alle superiori Gerarchie fasciste, camice nere e popolazione inviano un saluto riconoscente.

Da FIUME VENETO
La nomina del Primo Podestà

(14). — Con vero entusiasmo la nostra popolazione ha accolto la nomina del signor Antonio Polanzani a primo Podestà di Fiume Veneto, e siccome egli è momentaneamente assente, tutti attendono con ansia il suo ritorno per fargli una simpatica dimostrazione di giubilo. Molto si attende il Comune dalla energia intelligente del signor Polanzani, e tutti sono riconoscenti al Duce che l'ha designato a ricoprire l'alta carica.

Da FAEDIS
La nomina del Podestà

(14). — Con senso di viva soddisfazione questa cittadinanza ha appreso la nomina del primo Podestà del Comune nella persona del Sindaco Borgnolo geom. Eugenio.

Le sorti del Comune non potevano essere affidate in mani più sicure in quanto il neo eletto riunisce in sè con le qualità di amministratore competentissimo e conoscitore profondo di tutte le vitali questioni del Comune, quelle di fedele assertore delle direttive del Governo Nazionale.

Da GRADISCA d'ISONZO
Attività fascista

(14). — L'Ufficio Stampa della locale Sezione del P. N. F. comunica:

Il Segretario politico capitano Giovanni Brunetto, ha espresso egli ottimi suoi collaboratori del Direttorio, il suo vivissimo compiacimento perchè Gradisca procede magnificamente sulla via nettamente tracciata delle Gerarchie del Fascismo.

Nella nostra città, non esistono beghe personali, dissidi ed arrivismi, tutto procede col massimo ordine. Fascio, Municipio, Podestà Autorità dello Stato, sono in perfettissimo accordo ed assieme, come un solo uomo, si occupano per il bene della città e della Patria. Sono stati presi provvedimenti per diminuire il costo della vita, sono stati organizzati comitati per lo smercio dei prodotti nazionali, i lavori del nuovo ponte, saranno incominciati nel prossimo mese di giugno, ai disoccupati è stato dato lavoro, le organizzazioni fasciste, sono in piena funzione, senza ostacoli, senza difficoltà. Ogni autorità conserva perfettamente le caratteristiche del Regime.

Il Segretario Politico, è anche soddisfatto, perchè Gradisca non risente per nulla e non da importanza, alle piccole miserie che succedono in altri Comuni della Provincia.

Questa è l'attività fascista che il Duce vuole.

CRONACA SPORTIVA

Udinese-Fiumana
(rinviato)

Per l'abbondante pioggia che non ha cessato in tutta la giornata e che ha ridotto il campo impraticabile, la partita fra l'Udinese e Fiumana, non ha avuto luogo.

Verrà rimandata probabilmente a fine girone e più precisamente a domenica 27 marzo.

Udinese ris. b. Hellas ris. 2-1

(Mas.). — La bella squadra riserve dell'A. C. Udinese, scesa a Verona per l'incontro valevole agli effetti della classifica di campionato, ha riportato una significativa vittoria sui giallo-bleù dell'Hellas.

La partita condotta velocemente ha messo in evidenza il bel gioco e la resistenza dei bianco-neri concittadini che chiudevano il primo tempo con due goal in attivo segnati da Zilli e Del Piero.

L'Hellas — che allineava parecchi elementi, che in passato coprivano ruoli in prima squadra — ha avuto un brillante ritorno nella ripresa e salvava l'onore verso la fine del match.

Il pubblico ha applaudito i giocatori Udinesi che ormai marciano sicuri verso la conquista del titolo di campionati veneti riserve.

Assemblea della Federazione Friulana Liberi Calciatori

(Mas.). — Ieri nella sala delle Pubbliche adunanze ha avuto luogo l'Assemblea generale delle Società aderenti alla F. F. L. C. Il cattivo tempo ha impedito a molti delegati di partecipare alla seduta, ma egualmente si è notato un discreto numero di partecipanti. Trentatre Società hanno aderito parte telegraficamente parte a mezzo di delegati presenti, ai quali il signor Armando Miani ha esposto gli scopi della nuova Federazione, e ha illustrato l'opera di feconda attività che si è prefissa.

Prossimamente avrà inizio un campionato e già si è pensato a gettare le basi per la formazione dei quadri e dei singoli gironi.

Importante è stata la delibera dello acquisto di un campo di foot-ball, cintato, che sorgerà in S. Rocco e che servirà allo svolgimento delle gare di campionato e d'allenamento delle squadre aderenti.

Intanto per domenica prossima sarà convocata una riunione di tutti i rappresentanti allo scopo di concretare la organizzazione di un congresso di tutte le Società. I giocatori in costume, con i loro presidenti, converranno al Campo Moretti dove saranno presentati al Podestà. La giornata si chiuderà con l'effettuazione di alcuni match.

Plauso ed auguri alla nuova Federazione.

Assemblea degli Azionisti del Cotonificio Udinese

Ieri con la presenza di 31 Azionisti rappresentanti 5863 azioni, ebbe luogo l'Assemblea degli Azionisti di questa massima nostra industria. — Venne all'unanimità approvato il bilancio ed il riparto utili con un dividendo di L. 50 per azione, pagabile da ieri presso le Sedi di Udine della Spett. Banca del Friuli — Banca Commerciale Italiana — Banca Nazionale di Credito — Credito Italiano.

Vennero poi riconfermati in carica gli Amministratori e Sindaci uscenti.

Cronache Goriziane

In memoria del tenente Roberto Lubr

GORIZIA, 14.

Auspice l'Audax sportivo italiano di Gorizia, questa mattina hanno avuto inizio i lavori preliminari per l'erezione di un monumento a Roberto Lubr che fu di S. E. l'on. Turati compagno d'armi nelle leggendarie imprese sull'Isonzo.

Ad Aiba d'Isonzo convennero così i rappresentanti dell'«Audax», il Podestà di Aiba, e una squadra di operai che si sono messi alacremente all'opera perchè il lavoro, da tanto tempo ardentemente vagheggiato, sia presto un fatto compiuto. In questi giorni i tecnici incaricati della costruzione del monumento, in unione del Podestà di Aiba, faticarono non poco per poter trovare in quelle adiacenze la pietra necessaria all'erezione del monumento che, come noto, fu progettato dall'arch. Umberto Cuzzi e che trovò il consenso non soltanto dei dirigenti dell'«Audax» sportivo italiano di Gorizia, ma anche di S. E. l'on. Augusto Turati al quale è stato presentato da apposito delegato dall'Audax goriziano.

Si sono gettate ora le basi di quel monumento che per tanto tempo tennero sospesi i cuori della più balda gioventù sportiva. Il Comitato esecutivo incoraggiato nella sua iniziativa dall'illustre capo della Provincia, ha diramato e diramerà in questi giorni agli enti cittadini una circolare per completare la sottoscrizione tanto lodevolmente iniziata dall'«Audax» sportivo italiano di Gorizia, perchè il nome dei sottoscrittori rimanga legato per sempre all'erezione di un ricordo simbolico, il primo del genere che viene eretto sulle sponde dell'Isonzo in memoria dei gloriosi volontari goliardi caduti per la Patria. Sarà fatta una ricca pergamena che, contenendo i nomi dei sottoscrittori con una dedica particolare, sarà murata nel monumento stesso il giorno della sua consacrazione mentre una copia verrà depositata al Museo della Redenzione con rito solenne. L'inaugurazione sarà fatta al cospetto di tutte le autorità locali e del popolo. Per rendere più agevole la rimessa delle elargizioni per la erezione in questione il Comitato esecutivo ha stabilito di delegare la Tesoreria comunale all'accettazione degli importi stessi in favore del comitato rendendo edotto di tale particolare il Municipio stesso.

Riunione di Podestà

Nel pomeriggio di oggi il Prefetto comm. Cassini ha convocato in udienza i Podestà del Circondario di Gorizia per esaminare con essi la situazione locale amministrativa. I Podestà presentarono al Prefetto i preventivi per l'anno 1927 e i consuntivi dell'anno 1926, accompagnando tali resoconti con una dettagliata relazione sulle esigenze dei Comuni da essi amministrati. In sostanza è stato stabilito che la situazione comunale dell'avvento dei Podestà al potere ha subito una radicale trasformazione in senso amministrativo per cui è ragione di ritenere che entro breve lasso di tempo i Comuni del Circondario potranno essere definitivamente assestati.

Aggredito sulla pubblica via

Domenica notte sulla strada di Vogherscha avvenne una violenta aggressione in danno del contadino Leopoldo Laznik, di 32 anni, da Sambasso. Il Laznik, mentre rincasava in compagnia di amici, veniva rincorso da un paesano di Vogherscha, rimasto sconosciuto, che, dopo di averlo malmenato, gli vibrava due colpi ferendolo gravemente alle mani. Il Laznik fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia. Si ignorano le ragioni dell'aggressione.

Impressionante disgrazia
Milite fascista precipitato nell'Isonzo

E' avvenuta questa notte a Gorizia una fatale sciagura che costò la vita al giovane milite della M. V. S. N. Vittorio Plet, di 25 anni, da Aiello. Il Plet trovandosi ad ispezionare un tratto del ponte che attraversa l'Isonzo, per una falsa mossa, precipitò nel sottostante fiume rimanendo travolto dai gorghi. Appena stamane, dopo lunghe e faticose ricerche, fu possibile rintracciare il cadavere dello sventurato Plet che fu trasportato nella sede della Milizia. Il giovane milite era amato, venerato e stimato dai superiori e dai suoi compagni. La tragica fine del povero Plet ha prodotto ovunque la più penosa impressione.

La salma dell'infelice, per espresso desiderio dei desolati genitori, sarà trasportata ad Aiello.

Grave disgrazia al Macello

Oggi al macello comunale è avvenuto un grave accidente che per poco non costò la vita al giovane garzone Angelo Samochez, di 15 anni.

Il fatto si svolse nel modo seguente: mentre il macellaio Giuseppe Ciede, di anni 22, era intento a menare un ultimo colpo a un grosso bue, per aver l'animale scansato il colpo, la mannaia, sbattendo violentemente contro una catena, finiva contro la testa del povero Samochez. Il disgraziato, dopo le prime cure, fu trasportato all'Ospedale Comunale con sintomi di commozione cerebrale.

Sindacato provinciale automobilisti

Mercoledì alle ore 20 nei locali della Sede dei Sindacati fascisti, via Duomo n. 4, avrà luogo una riunione di tutti gli aderenti al Sindacato Provinciale Automobilisti per discutere su alcune questioni inerenti alla categoria.

ARRESTO

A Slaue d'Idria i carabinieri arrestarono tale Albino Suligoi di 22 anni, perchè colpevole di avere commesso un furto in danno di Giovanni Tradnik.

BIGLIETTO DA 100 LIRE FALSO

I carabinieri di Plezzo denunciarono alle competenti autorità tale Maria Kovagna, perchè recandosi in un negozio in quella località aveva cercato di spacciare un biglietto da cento lire evidentemente falso. La Kovagna non seppe dire la provenienza del denaro assicurando però di averlo avuto a pagamento di qualche genere in precedenza venduto e che non si accorse che il biglietto fosse falsificato. La banconota fu sequestrata.

VIOLENTO INCENDIO

Per cause tutt'ora ignote, nella casa di don Carlo Parisi è scoppiato ieri a Vipacco un violento incendio che in breve distrusse il fienile.

Sul posto accorsero militi, carabinieri e paesani che si prodigarono in ogni modo a sedare le furie devastatrici del fuoco.

Il danno complessivo si aggira sulle 30 mila lire.

UN ARRESTO

Certa Francesca Turcic, di 20 anni, da Machenti (Jugoslavia), fu tratta in arresto per vari furti di biancheria.

Per ricettazione furono denunciate Vincenza Berlot e la figlia Luigia.

FURTO DI VITI

Giovanni Feresin denunciò ai carabinieri di Piedimonte che l'altra sera ignoti ladri gli asportarono dal vignale 117 piantine di viti. I carabinieri indagano.

L'"ORTOBILE"
E LE MALATTIE DEL FEGATO

L'ORTOBILE favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia o la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'ORTOBILE guarisce, stabilmente l'itterizia, le colliche, le cisti, le cirrosi epatiche, i tumori e le varie infiammazioni acute del fegato. Anticipando L. 15 la scat. o L. 94 le sei scat. spedirò raccomandato, dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - MILANO (8)

Avvisi Economici

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso fabbrica SERAFINI — Udine, Via Andreuzzi (dietro chiesa San Giorgio).

AGENTE PROVETTO cercasi per negozio manifatture. — Rivolgersi: Bar Cotterli.

CAVALLI DA TIRO da vendere. — Rivolgersi: Segheria Tamburlini — Cedarchis (Arta).

CEDESI ALBERGO COMPLETO in Valbruna (Ugovizza) posizione amena. Rivolgersi: rag. Ragazzoni — Udine.

AFFITTASI Viale Venezia casa 9 vani, orto, giardino. — Rivolgersi: geom. Piccini, Savorgnana 14.

La Busta Fortunata

Che cosa sia la «Busta della Fortuna» delle Tomboli Nazionali ormai, tutti lo sanno. Infatti nelle Tombole precedentemente effettuate, oltre i due terzi delle cartelle ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, è taluno anche vincenti i primi premi, erano cartelle contenute nelle Buste della Fortuna; quindi le «Buste delle Tombole Nazionali» si possono chiamare veramente fortunate.

Nella Tombola che sarà assolutamente estratta in Roma il «7 Aprile 1927» vi sono in vendita anche le «Buste della Fortuna» al prezzo di L. 18, ed ognuna di esse è composta di 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri e cioè, dall'1 al 90. Per fare opera buona e non avere rimorsi acquistate almeno una Busta della Fortuna per tentare la sorte e potere guadagnare un buon premio che può essere anche di L. 200.000.

Ogni cartella separata costa L. 2.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la «Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48».

Dopo matura riflessione

Dopo matura riflessione non vi è da dubitare che voi farete ricorso alle Pillole Pink per fare una buona cura ricostituente di stagione. Con le Pillole Pink non farete certo un'esperienza a vostro rischio e pericolo, perchè tale esperienza è già stata praticata da migliaia e migliaia di persone e la conclusione che si rinnova da trent'anni, è che le Pillole Pink danno delle garanzie certe e sicure in tutte le affezioni i disturbi, i malesseri che hanno per origine l'indebolimento del sangue e l'impoverimento del sistema nervoso — quali l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, e di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink
Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 23, Milano (28).

Cooperativa Consumo Lusevera Micottis

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 20 marzo 1927 ore 15 in Lusevera — Sala Bilin — per gli oggetti seguenti.

1) Discussione ed approvazione Bilancio 1925-1926.

2) Nomina delle cariche sociali.

3) Varie.

Mancando il numero legale, avrà luogo la seconda convocazione un'ora dopo quella fissata, deliberandosi validamente con qualsiasi numero dei presenti.

Lusevera, 10 marzo 1927.

Il Presidente
MORO GIUSEPPE

CATARRO BRONCHIALE
si guarisce con l'
- ELISIR -
LACRIME DI PINO
del Prof. Comm. E. POLLACCI
Vendesi nelle buone Farmacie
Ditta G. OGNA e C. Via Farini, 63, Milano

Dite assieme

del Dott. FRANCA'
di Rio de Janeiro
Medaglia d'oro nella Esposizione Internazionale di Milano, 1906
LOZIONE GLICO - BORA - JODATA
efficace contro
le ferite vecchie e nuove
il sudor fetido dei piedi
gli eritemi
e per iniezione
CURA QUALUNQUE GONORREA
Prezzo del flacone L. 16.50
Per la spedizione postale aggiungere L. 4.50 tanto per uno che per due flac.
Rivolgersi alla concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie
Soc. Anonima A. MANZONI e C.
MILANO presso la propria Farmacia Maldifassi, Via Cordusio (Palazzo della Borsa).
ROMA - Farmacia A. Manzoni e C., Via di Pietra 90-91.
nonchè presso le principali Farmacie del Regno

ASMA
Sollievo o Guarigione colle Sigarette ESPIC
Esigere la firma "ESPIC" su ogni Sigaretta

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Cap. sociale L. 700,000,000.--
interamente versato
Riserve „ 500,000,000.--
Direzione Centrale
MILANO
Succursale di UDINE
Piazza Vitt. Eman. N. 1
Tutte le operazioni di Banca

CRONACA UDINESE

La commemorazione di Ugo Foscolo

L'Accademia di Udine s' è fatta promotrice della commemorazione di Ugo Foscolo nel primo centenario della morte.

Aprono la cerimonia cittadina (tenuta domenica nella sala del Cinema Eden) brevi parole dette dal Presidente dell'Accademia, prof. bar. Enrico Morpurgo, il quale accenna all' importanza del Foscolo nei riguardi del patriottismo, accostando, con originalità di pensiero, il cantore dei « Sepolcri » a un altro Italiano, che della grande idea di un' Italia libera e forte fece la ragione del suo essere: Niccolò Machiavelli.

Ha quindi la parola Umberto Zanfagnini, che legge per l'autore, Emilio Girardini, il discorso commemorativo.

***

In forma eletta e chiara, l' orazione si snoda con pacato ritmo, fratteggiando la vita e lo svolgersi della personalità di Ugo Foscolo attraverso le peripezie d'un'esistenza, che si modellò, per l' irriquietezza, sul carattere paterno, e per la dolce visione e adorazione del bello, sull'esempio della quieta natura della bellissima e tenera madre di sangue greco.

Nel primo affermarsi del suo Genio il Foscolo ubbidisce a quattro ispirazioni: la quasi mistica meditazione delle cose, l'ardenza in amore, l'adorazione della bellezza, la passione politica.

Il giovane è ritratto mirabilmente nelle « Ultime lettere di Jacopo Ortis », che sono romanzo essenzialmente autobigrafico e recano l' impronta di quella anima agitata dalle più diverse passioni. Perciò i difetti innegabili della opera e specialmente la mancanza di unità estetica, entro la quale si possano accordare in superiore armonia Patria ed Amore, hanno radice e spiegazione nel cuore del Poeta.

Le « Ultime lettere » sono del 1798; nove anni più tardi, attraverso le dolorose esperienze politiche, nasce il carme perfetto ed immortale dei « Sepolcri ». Nei « Sepolcri » è stata notata un' ispirazione vivissima della Bibbia; e difatti lo Zacintio stesso, scrivendo a donna amata, le dice che sta leggendo la Bibbia e specialmente il Libro di Giobbe; e ciò proprio mentre componeva il nobile canto.

Nei « Sepolcri » e nelle « Grazie » (anche se queste rimasero frammentarie) la persona poetica del Foscolo trovò la sua armoniosa unità. Nelle prose politiche, nell' Ode a Napoleone, nella dedicatoria a quest' Ode, nei cinque Discorsi letterari di Pavia, si svela la nobiltà severa ed eroica del suo carattere adamantino; per cui lo vedremo andare esule, prima in Isvizzera e infine a Londra, pur di non piegare la fronte a nessun tiranno.

Fu detto da Carlo Cattaneo che Ugo Foscolo « diede all' Italia una nuova istituzione: l'esilio! ».

E difatti con lui comincia la schiera gloriosa di coloro che, per troppo amore a quest' Italia bella, a questa che fu allora l'umile Italia e venne da un diabolico uomo di Stato definita « una espressione geografica », esularono nella libera Inghilterra e prepararono a noi il Risorgimento. Primo fra i primi Giuseppe Mazzini, esule a Londa, esule pure in patria, poichè in Italia morì, ma sotto un altro nome, povero, tollerato ed oscuro!

In patria ed all'estero il Foscolo molto peccò in amore. Ma i suoi traviamenti trovarono presso giudici sereni e trovano presso di noi quel perdono, che il Vangelo fa sperare non sette ma settanta volte sette reiterato.

Uno di questi suoi peccati d'amore, quello da cui gli nacque la figlia naturale Floriana, doveva essergli da Dio perdonato, se la pietosa Floriana fu colei che consolò gli ultimi desolati anni del Grande nella squallida dimora di Turnham Green, dove egli morì alla età di cinquanta anni, solo e dimenticato, mentre in Italia la censura non permetteva ai lontani amici sopravvissuti di ricordarlo con lode.

Non solo i molti difetti, specialmente quello d'una megalomania originata da estetismo, ma la sua dirittura morale e politica, la sua rude e coraggiosa sincerità, gli procurarono la sconsolata fine e il povero accompagnamento funebre composto di cinque sole persone.

Mutati i tempi, morti anche quei despoti che il Poeta aveva odiato e disprezzato, raggiunta l' italica unità, le ceneri gloriose furono, il 24 giugno 1871, raccolte dal cimitero di Chiswick e traslate in Santa Croce. Quel giorno fu solennità nazionale; Giosuè Carducci, poeta della Terza Italia, intonò la canzone, gridando ai giovani: « O gioventù d' Italia, in alto i cuori! ».

La grande Ombra riposa. Senonchè le ossa fremono ancora amor di Patria, ogniqualvolta l' Italia di Vittorio Veneto, vaticinata nel canto immortale, trionfa libera nel mondo liberato.

***

L'alata fine dell'orazione commemorativa ebbe virtù di commuove e di esaltare il folto ed elettissimo uditorio, che rimeritò con un lungo applauso il dotto e forbito autore e l'efficace e commosso lettore.

Ariele Caliban.

Università popolare

Venezia

La poetessa Eugenia Consolo ha tenuto, ieri sera, alla Università Popolare, una conferenza su Venezia. L'oratrice, con una parola calda e pastosa e con una dizione veramente meravigliosa, ha avvinto il numeroso pubblico che gremiva la sala. Eugenia Consolo ha mostrato la regina dell'Adriatico circonfusa di poesia ed ha fatto gustare gl' incanti di questa caratteristica città, tutta avvolta dal verde cupo dei canali e dei rii e dal verde forte dei giardini, che riflettono le loro ombre nell'acqua. Il verde sboccia da per tutto: è una vegetazione strana, che sembra non sbocciare dalla terra, ma sembra messa da una mano sapiente.

Ride el verde drio i restèi
su le rive, nei cortili
l' incorniza i capitèi
tutti i marmi, tutti i stili.

Con la sua arte oratoria ha fatto rivivere Rialto, lieta festa di colori, rimasta intatta da secoli, S. Marco circonfusa di mistica luce ed abbagliante di marmi e di mosaici preziosi e Ca' Foscari dalle 350 finestre.

Venezia è il connubio dell'arte con la vita: poesia, musica, pittura e con la pittura ebbe la sua gloria immortale per merito di Giorgione, Tiziano, Tintoretto, Palma il Vecchio e Palma il Giovane. Anche l'arte della stampa fiorì con Aldo Manuzio, l'arte dei vetri e l'arte dei merletti di Burano.

Molti dicono che il popolo veneziano è indolente, di una indolenza orientale, ma ciò non è vero: Venezia non è un museo per gli stranieri o un luogo di rifugio per i vinti dal lavoro, Venezia è una città piena di vita, e lo attestano i forti ed arguti gondolieri, discendenti dai grandi capitani della Serenissima repubblica.

L'oratrice quindi ha declamato molte sue poesie: « Rialto », « Il verde a Venezia », « El vero de Muran », « I merli de Buran » e « Nostalgia ».

Alla fine, il pubblico ha tributato alla valente poetessa fragorosi applausi.

Etuclar.

***

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. cav. G. B. Brusin terrà una conferenza su: « Friuli nostro: Aquileia ». L' ingresso è libero e l'aula riscaldata.

In memoria di Umberto I

Ieri, 14 marzo, giorno fissato per la commemorazione ufficiale del Re Buono Umberto I, spento da mano assassina tra il compianto di tutta la Nazione, fu ricordato anche nella nostra città. Gli edifici pubblici avevano issato il tricolore a mezz'asta e in Duomo fu celebrata una officiatura funebre cui parteciparono le autorità e la cittadinanza.

Per la Fiera pasquale di beneficenza

Sabato sera, convocati dal Presidente S. E. il barone Elio Morpurgo, si sono riunite nella sala che fu già del Consiglio nel palazzo della Loggia comunale, numerose patronesse della tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza.

Erano presenti il Podestà on. Russo e i Presidenti delle Associazioni promotrici della Fiera.

L' ill.mo signor Prefetto scusò con cortese lettera di adesione l'assenza della gentile sua signora.

Il Presidente S. E. Morpurgo con elevata parola espose i fini benefici della Fiera esortando le signore Patronesse a spiegare tutta la loro attività per la riuscita di essa.

Ha portato quindi la sua calorosa adesione il Podestà anche come Presidente dell' O. N. per la protezione della Maternità e dell' Infanzia.

Uno studente concittadino a capo del Gruppo universitari stranieri

Abbiamo da Padova che in questi giorni, ad opera ed interessamento di quel Gruppo Universitario Fascista, si è ufficialmente costituito il Circolo Universitario tra stranieri aderenti al Fascismo. A dirigere questo Circolo fu chiamato il giovane nostro concittadino signor Federico Cantarutti, laureando in medicina, membro della Segreteria del Gruppo.

Notiamo che il Gruppo Universitario Fascista di Padova è il più numeroso d' Italia, contando quasi duemila inscritti.

La gita dei Premilitari a Trieste

Domenica mattina, col primo treno, circa 150 giovani del Gruppo Premilitare, guidati dal direttore del Corso centurione rag. Marchesini e dal rag. Giorgio de Zorzi, si sono recati in gita di istruzione a Trieste. Quivi hanno visitato lo Stabilimento Tecnico Triestino e nel pomeriggio i punti più importanti e più ameni della città. I gitanti furono di ritorno a Udine verso le 20.

Immatricolazione e targatura degli autoveicoli

L'Automobile Club di Udine comunica che la sede Provinciale di Udine del Reale Automobile Club d' Italia informa tutti i proprietari di autoveicoli, soci e non soci della Sezione, che l' Ufficio di Segreteria — via Cavallotti, 2 — si occuperà di tutte le pratiche relative alla nuova immatricolazione e targatura degli autoveicoli, in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici con sua circolare N. 3361 del 28 febbraio u. s.

L' Ufficio darà prossimamente, a mezzo della stampa, tutte le informazioni opportune.

Un magnifico ricordo della visita del Duca d'Aosta a Udine

In una delle sale del grande Ristorante « Al Nazionale », di cui è proprietario il signor Antonio Tamburlini, abbiamo ammirato, appeso ad una parete, in ottima luce, un magnifico ingrandimento fotografico espressamente eseguito a Milano. Il quadro, che nelle sue eccezionali dimensioni costituisce il massimo sforzo della tecnica fotografica, ritrae l'affacciarsi del Duca d'Aosta al balcone della superba nostra Loggia Municipale durante la memorabile visita fatta alla nostra città nell'estate del 1923. Il Condottiero invitto della IIIa Armata appare al naturale nella riuscitissima fotografia circondato da S. E. Spezzotti, allora Sindaco di Udine, da S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi, dall'allora Prefetto on. Pisenti, dall'on. Girardini, da S. E. Morpurgo, dai membri della Giunta e da altre autorità.

La fotografia, ricoperta da un grande cristallo di m. 1.80×1.50, è racchiusa in una ricca e veramente artistica cornice in noce armonizzante perfettamente con lo stile di quel gioiello che è la nostra Loggia Municipale. Detta cornice fu eseguita egregiamente, su indovinato disegno dell'architetto concittadino prof. Luigi Taddio, dal rinomato laboratorio del legno Giovanni Fantoni e Compagno di Gemona.

Tutto l' assieme pertanto costituisce una vera opera d'arte, degno ricordo della indimenticabile visita del Duca di Aosta alla nostra città.

Il Padiglione del Friuli alla Fiera campionaria di Milano

Abbiamo da Milano:

Abbiamo avuto occasione di visitare i lavori di ampliamento del Padiglione del Friuli e siamo lieti di aver constatato come siano quasi alla fine e come siano riusciti bene e tali da assicurare uno spazio di esposizione più che doppio dell'anno decorso e la possibilità quindi di dare, agli oggetti esposti, una disposizione ordinata, armonica e di buon effetto.

Qui è aspettato l'architetto Aloisio, che in questi giorni dovrà venire a studiare la preparazione dell'ambiente; siamo certi che saprà dare una disposizione ai prodotti per cui il Padiglione in questo anno dovrà fare ottima figura.

La famiglia friulana di Milano ha appreso con molta soddisfazione che, oltre alla Camera di Commercio di Udine, che per l' interessamento del senatore Morpurgo ha dato L. 8000 di contributo, hanno dato 3000 lire il primo Podestà di Udine, 5000 lire l'Amministrazione provinciale, 2000 lire la Cassa di Risparmio, 500 lire il Comune di Pordenone; e si lusinga che ulteriori notevoli contributi daranno gli altri Enti di Udine e Gorizia.

L'aspettativa qui è grande dati anche i notevoli lavori che sta facendo il Comitato Generale della Fiera, ed è probabile quindi che anche molti espositori risponderanno all'appello.

Per l' Opera Nazionale Italia Redenta

La benemerita Banca del Friuli ha versato la somma di L. 500 al Segretariato di Udine, quale contributo dell'anno in corso per gli Asili dell' « Italia Redenta ».

I drammi della montagna

Tre sciatori triestini travolti da una valanga

L' Ing. Brunner salvo - Febbrili e angosciose ricerche dei disgraziati compagni

La montagna ha fatto ancora delle vittime. Mentre la primavera sta avvicinandosi con i suoi tepori e minaccia lo scioglimento delle nevi, l' inverno e la montagna, complice la bianca fata, hanno voluto gettare l'angoscia, del dubbio e l'ansia della terribile attesa nelle famiglie di alcuni audaci alpinisti e nelle buone popolazioni del resiano.

Quante sciagure purtroppo non ha dovuto registrare la cronaca in questa stagione invernale, sciagure non sempre dovute all' imperizia degli sportivi, ma bensì molte volte alla fatalità, si potrebbe dire al destino posto in agguato nella silenziosa pace della montagna per un momento interrotto dai gioiosi richiami di quelli che trovavano nella grandezza delle visioni alpine la ricreazione dello spirito dopo le giornate delle occupazioni nella fervida attività della nostra vita.

Quante allegre brigate non partirono liete verso i bianchi campi di neve e non ritornarono con lo strazione nel cuore per aver assistito a qualche orribile scena nella quale qualche caro amico o qualche parente sparì verso un baratro o scomparve rapito dalla vertiginosa e orribile corsa d'un'enorme valanga?

Eppure l'audacia dei giovani e la volontà dei veri sportivi non sono state mai fiaccate dalle sciagure. La baldanza della giovinezza, l'ebbrezza della montagna e la bellezza dello sport alpino, hanno sempre trionfato e le squadre si sono sempre riformate con lo stesso entusiasmo, diremmo quasi con la stessa fede.

La cronaca di oggi deve purtroppo occuparsi ancora una volta di una grave sciagura.

La speranza di tutti è che essa non sia della gravità che le notizie fanno intravvedere; ciò non pertanto ecco ancora una volta che l'audacia e la passione sportiva vengono ad essere infrante dalla brutalità del destino

In marcia verso il Canin

La zona montana del nostro Friuli se richiama molti sportivi della provincia alletta anche molti audaci della Venezia Giulia. Specie da Trieste molto spesso delle rombanti automobili recano ai piedi delle nostre Alpi maestose gli alpinisti desiderosi di cimentarsi con la montagna. E fu appunto molto spesso a quelle comitive di triestini che accaddero delle disgrazie.

Questa che domenica mattina doveva cimentarsi col Canin, era arrivata il sabato sera e si era portata fino all' ultimo paese ove poteva giungere con mezzi ordinari per poi salire fino al Ricovero di Nevea ove doveva pernottare.

Dopo la marcia seratina i tre alpinisti avevano raggiunto il ricovero e avevano quivi passata la notte in attesa dell'alba per riprendere la marcia verso un campo di neve.

Era nell' intenzione loro di effettuare delle corse con gli ski e quindi di riprendere la via del ritorno. La neve era effettivamente caduta in abbondanza proprio in questi giorni e il divisamento dei tre sciatori pareva fosse in tutto favorito.

Dal ricovero di Nevea i tre giovani, non appena si fu fatto giorno chiaro si posero infatti in marcia e dopo qualche tempo arrivarono in una località denominata Bila-Pec. Quivi si fermarono per constatare se la neve avesse permesso loro di sciare con soddisfazione. Bisognava procedere ancora. E fu deciso allora di continuare la marcia.

Verso la sciagura

I tre alpinisti vollero a questo punto portarsi sotto una ripida parete della montagna che stava poco lontano. Per far ciò si inoltrarono sulla neve in direzione della parete, senza pensare al pericolo che essi stessi procuravano camminando sul soffice strato di neve stessa sulla ripida china.

Infatti in certi momenti con la neve soffice, non ancora consolidata dall'aria, e da un po' di sgelo, basta un rumore, un solo movimento, un sassolino, per provocare la formazione di una valanga che in pochi secondi diviene un quasi terribile bolide irrompente che non conosce ostacoli.

Fu forse l' imprudenza di quel passaggio o qualche altro fattore che produsse la caduta di quel poco di neve che doveva bastare a formare la valanga?

Lo stesso ingegnere Brunner che riuscì a sfuggire alla morsa attanagliante della neve in velocità non seppe giustificare l' improvviso formarsi dell'enorme masso di neve e non sa neppure lui quale fortunato caso lo abbia lasciato incolume.

La valanga, precipitata con velocità crescente in modo spaventoso, proporzionato all'aumentarsi del volume della neve, percorreva lo spazio che separava i tre sfortunati alpinisti in un batter d'occhio e in un attimo li travolse e li trascinò.

L' ingegnere Brunner solo riuciva, come prima dicemmo, forse per istinto di conservazione a liberarsi dalla neve ed a uscire dal pericolo. Appena rinvenuto dalla sorpresa il fortunato alpinista si guardò attorno: i suoi due compagni non erano più. Provò a gridare, a chiamare. Nulla! Non rispondeva a lui che l'eco della montagna ridivenuta paurosamente silenziosa dopo l'attimo del terribile fracasso.

In cerca di soccorsi

L' ingegnere Brunner, con la morte nel cuore, dopo un momento di doloroso stupore, pensò che l' unica cosa che gli restava a fare era di ritornare al più presto verso il ricovero di Nevea onde cercare aiuti.

Fu quello che fece; con tutte le sue energie l'alpinista riprese la via già prima percorsa con tanta sicurezza e con tanta allegria con i suoi due compagni, e raggiunse dopo qualche ora il Ricovero di Nevea. Quivi fu immediatamente organizzata una squadra di soccorso che si pose in marcia seguendo la via già dolorosamente fatta dal Brunner. La squadra è partita in perfetto equipaggiamento e con tutta lena, ma i volonterosi non arrivarono sul luogo della sciagura che sei ore dopo la disgrazia. Furono fatte subito immediate ricerche, ma fino ad ora nessun risultato è stato ottenuto. Altri volenterosi si accinsero a correre alla ricerca dei poveri alpinisti, ma con quale esito?

Speriamo che i due compagni dello ingegnere Brunner possano essere ritrovati e salvati.

La montagna maestosa nasconde ancora con il suo aspetto di muta sfinge i due sventurati.

Per gli emigranti che intendono di recarsi in Francia

Il R. Servizio dell' Emigrazione per il Veneto comunica:

Il Governo francese, con recente provvedimento, ha stabilito che, d'ora in avanti, ogni operaio straniero che si reca in Francia dovrà essere munito — oltre che del contratto di lavoro — di un certificato medico attestante che egli è vaccinato, che non è affetto da malattia contagiosa o mentale e che possiede la attitudine fisica necessaria per il lavoro che gli sarà affidato.

Tale certificato dovrà essere rilasciato dal medico del Consolato francese, nella cui circoscrizione l'operaio risiede e dovrà essere vistato dal Consolato stesso.

L'onorario del medico per la visita sanitaria è a carico del lavoratore che richiede il certificato; il visto consolare sul documento è invece gratuito.

Sped. S. Leskovic - Viale Stazione 5
OGGI alle ore 17
ASTA
di un imponente stock di
TAPPETI PERSIANI
per conto dei creditori della "The It. Pers. Carpet Co„
A QUALUNQUE OFFERTA
Esposizione sino alle ore 16

SI RILEVA CONFETTERIA
avviata, ottima posizione, in centro importante
a buone condizioni
Non si tratta con anonimi
Inviare offerte al signor A. FOGLIATTO
presso Amministrazione de "Il Giornale del Friuli„

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 12.330.606.20 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1926 L. 6.046.956.97

Situazione al 28 Febbraio 1927 (Esercizio 52)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	1,231,937.84
Mutui e prestiti ipotecari	„	14,130,974.08
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	„	15,875,947.39
Prestiti al Monte Pietà Udine	„	1,313,801.30
Conti correnti garantiti	„	4,251,395.03
Anticipazioni su titoli	„	3,930,848.94
Valori pubblici e Buoni del Tesoro	„	43,675,507.87
Partecipazioni	„	8,600,000.—
Cambiali in portafoglio ordinarie	„	19,393,960.05
Cambiali in portafoglio agrarie	„	7,438,287.50
Conto corrispondenti	„	10.603,840.46
Residui rendite scadute e dietim interessi	„	1,620,735.08
Mobilio - Casseforti - Adattamento locali	„	932,838.40
Beni immobili	„	2,073,729.98
Crediti diversi	„	1,897,810.68
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	„	5,151,205.62
Totale Attivo	L.	142,122,820.22
Depositi a cauzione	„	17,344,475.17
Depositi a custodia	„	29,764,442.84
Spese dell' Esercizio in corso	„	1,103,670.48
	L.	190,335,408.71

PASSIVO

Voce		Parziali		Totali
Depositi al portatore	L.	64,809.257.62		
„ nominativi	„	22,857,378.24		
„ a piccolo risparmio	„	2,791,171.98		
„ in conto corrente	„	7,122,819.38		
Buoni fruttiferi	„	525,728.15		
Totale depositi				98,106.355.57
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			„	2.206.475.—
Conto corrispondenti			„	15,713,951.57
Cambiali riscontate			„	4,286,242.50
Risconto valori e portafoglio			„	350,068.42
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			„	3,760,213.17
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			„	5,179,023.06
Totale Passivo			L.	129,602,329.29
Depositanti per depositi a cauzione			„	17,344,475.17
Depositanti per depositi a custodia			„	29,764,442.84
Fondo di riserva	L.	9,247,083.24		
„ oscillazioni valori	„	3,083.522.96		
PATRIMONIO dell' Istituto al 31 Dicembre 1926			L.	12,330,606.20
Rendite dell'Esercizio in corso			„	1,293.555.21
			L.	190,335,408.71

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L' ISPETTORE
rag. L. Ferrini	Avv. M. Bertacioli	cav. E. Spezzotti	rag. F. Piva

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO e GOLA
Dr. V. C. CAMPANILE
UDINE — Via Aquileia, sopra la Farmacia Solero
Sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta Corso V. Eman, 49

BAMBOLA
se tu ti potessi ammalare di vermi io darei a te ciò che a me dà sempre la mamma: il CIOCCOLATINO VERMIFUGO ARRIBA di sapore dolcissimo, distruttore pronto e sicuro dei vermi.
In bustine verdi da L. 1— cadauna.
Si vende in tutte le farmacie.
ARRIBA
Si vende in ogni Farmacia

Dott. A. Mazzocca
MALATTIE DI PETTO
Sciatica e Artrite reumatica
— GABINETTO DI RAGGI X —
Diatermia - Irradiazioni ultraviolette
Termolux - Microscopia
CIVIDALE - Giorni non festivi ore 10 - 14

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico - chirurgo specialista
Udine Piazza S. Giacomo 11

CASA DI CURA del
Dott. T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione - operazione della cateratta matura e cura medico-elettrica della cateratta incipiente.
UDINE VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3.69

GABINETTO DENTISTICO
Dott. D. Venchiarutti
Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest
Estrazioni ed operazioni della bocca INDOLORE
Guarigione delle PERIOSTITI DENTARIE
Riduzione delle ANOMALIE della bocca e delle FRATTURE dei mascellari.
Lavori perfetti in oro, platino ecc.
Via Mercatovecchio N. 41 - p. I° a ore 9-12 e 14-18 Domenica 9-12

GABINETTI DENTISTICI
Dott. G. BERNARDI, specialista
CIVIDALE - Tutti i Martedì, Giovedì e Sabato
UDINE - Mercatovecchio (ingr. Via Mercerie)

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco, 15

Riunione delle Società di Tiro a Segno federate della Provincia

L'altro ieri, alle ore 10, nei locali della Società di Tiro a Segno, ebbe luogo l'annuale seduta dei Presidenti delle Società federate della Provincia.

Presiedeva il signor Vittorio Marcovich, presidente della Società di Tiro a Segno di Udine.

Erano presenti i signori: Guglielmo Sandri presidente della Società di Arta, dott. E. Pardi presidente della Società di Cividale; signor Stroili presidente della Società di Gemona; Co. Girolamo Ferro presidente della Società di Maniago; Ettore della Schiava presidente della Società di Moggio; Domenico Di Toma presidente della Società di Osoppo; Davide Perissutti presidente della Società di S. Daniele; Arrigo Aita presidente della Società di Tolmezzo, e il rag. Cernuschi rappresentante il co. G. L. Mainardi presidente della Società di Codroipo.

Assistevano alla seduta anche il colonnello Mombellardo, ispettore provinciale del Tiro a Segno, e il signor tenente Amato.

Il signor Marcovich, dopo aver ringraziato il signor Ispettore Provinciale e i Presidenti intervenuti alla seduta, ha dato relazione sulle pratiche svolte presso la Commissione esecutiva della VII Gara Generale circa il quesito sottoposto ed ha riferito su altre disposizioni riguardanti la gara stessa.

Indi fu deliberato che alla Gara di Roma la rappresentanza friulana abbia ad intervenire con il labaro federale.

Per organizzare la Gara Provinciale nel corrente anno fu designata la Società di Codroipo.

Si dà quindi incarico ai signori Vittorio Marcovich, presidente della Società di Udine, dott. Pardi, presidente della Società di Cividale, e rag. Cernuschi, rappresentante il presidente della Società di Codroipo, di rivedere lo statuto della Federazione e di proporne le eventuali modifiche.

Gruppo ciclistico del Dopolavoro sportivo

IVª POPOLARISSIMA D'APERTURA

Domenica 17 aprile il Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Sportivo Udinese aprirà degnamente la stagione con la IVª Popolarissima d'Apertura Dilettanti che si svolgerà su un percorso di Km. 110 circa. Sarà pure in palio la IIª Edizione della «Coppa R. Piccilli» per onorare la memoria del compianto campione concittadino.

A giorni daremo ampi particolari dell'attività ciclistica del Dopolavoro.

BIANCO-NERI IN CAMPO

Al «Criterium d'Apertura» e alla classica «Milano-S. Remo» sono iscritti i concittadini Galluzzo e Gattesco della Iª Legione «Tagliamento».

E' la prima volta che i giovani volonterosi si cimentano in campo professionistico. Alle giovani camicie nere del Dopolavoro Sportivo vadano i nostri auguri.

Il successo della Comp. P. Zorulli e T. Ciconi a Basiliano

Non avevo ancora avuto occasione, e posso dire il piacere, di udire questo importante istituto Filodrammatico aderente al Dopolavoro Sportivo, nella sua nuova formazione. Ne ho riportato una impressione favorevolissima. E veramente mi dispiace che tale compagnia debba girare la provincia, mentre è più che degna ed in grado di presentarsi al pubblico udinese. La vasta sala teatrale G. Ellero, presentava domenica sera un aspetto veramente magnifico e, all'alzarsi del sipario, era affollata in modo insolito.

Con «Mare nostro», bozzetto patriottico in un atto, recitato con entusiasmo e passione da tutti gli interpreti, ho l'occasione di ammirare l'arte veramente magnifica di C. Baccanti e A. Fabris, ottimamente secondati dalla signorina E. Nadalet.

Nel «Lupo della montagna», scene d'arte drammatica, si delinea maggiormente il successo e la bravura diventa valentia. La parte dell'assassino, resa con accenti di intensa drammaticità da C. Baccanti, avvince il pubblico, lo soggioga e lo trascina all'entusiasmo.

Anche nelle due farse friulane la Compagnia dimostra il suo valore ed il suo ottimo senso interpretativo.

La serata, veramente magnifica, si è chiusa con grandi applausi.

Interruzione di transito

La Direzione Lavori Ferrovie dello Stato avverte che stante sistemazioni da effettuarsi sulla linea ferroviaria Udine-Reana, verrà interrotto il transito al passaggio a livello Udine-Godia al chilometro 3938 nel giorno di venerdì 18 corrente.

600 varietà di rose comprese belle recenti novità: Gasparini - Udine

La trionfale marcia in avanti della 63.a Legione "Tagliamento"

Da qualche tempo il nostro cuore di friulani, di vecchie camicie nere, si sentiva pervaso da un santo e giustificato entusiasmo. Dopo la vittoria di Tarvisio, il trionfo di Ponte di Legno, ancora una volta la squadra sciatori dei militi friulani ha saputo portare alto, fra le nevi, il nome del Fascismo friulano.

La «Coppa Littorio», messa in palio dallo Sci Club di Fiume, al Monte Nevoso, forma oggi uno dei trofei della valorosa e forte squadra friulana. Ed il tempo impiegato, la classifica di primo con ben trenta minuti di vantaggio sulla seconda classificata, danno un esatto giudizio del reale valore di questa squadra, diretta e comandata dal seniore Alberto Liuzzi.

A lui ed ai suoi militi, vera aristocrazia del fascismo, al quale quotidianamente offrono alloro e gloria, l'espressione vivissima della nostra simpatia e del nostro plauso, e l'incitamento a tenersi sempre pronti per tener alto il nome della Legione «Tagliamento» e portarlo sempre più avanti, verso nuove, immancabili vittorie. (b. c.)

La beneficenza della Banca Cattolica

La Presidenza della Banca Cattolica di Udine ha deliberato il seguente riparto della quota utili assegnata a erogazioni sul Bilancio 1926:

A S. E. Mons. Arcivescovo per opere cattoliche L. 10.000 — All'Istituto Magistrale Arcivescovile L. 10.000 — All'Opera di S. Antonio L. 500 — Alla Metropolitana L. 500 — All'Istituto Tomadini L. 500 — Alle Dame della Carità L. 300 — All'Asilo dell'Immacolata L. 300 — All'Asilo Bambin Gesù L. 300 — All'Opera S. Vincenzo de' Paoli, 300 — Alle Scuole Professionali L. 200 — All'Istituto S. Filippo Neri (figli della guerra) L. 200 — Alla Società Cattolica di M. Soccorso L. 200 — Alla Chiesa dei Cappuccini L. 200 — All'Opera Bonomelli L. 100 — Al Ricreatorio San Giorgio L. 100 — Alla Associazione Ciechi L. 100 — Alle Filiali della Banca per erogazioni locali L. 20.000.

Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie

La Presidenza della Società Veterani e Reduci rivolge i suoi vivi ringraziamenti alla Direzione delle Tranvie del Friuli che, per l'interessamento lodevole dell'Ill.mo signor Podestà, ebbe a concedere le tessere gratuite sulle linee urbane ai superstiti Soci veterani già volontari emigrati, i quali presero parte alle prime guerre di redenzione d'Italia.

Spaccio di generi di privativa in concorso

Presso il Deposito delle Privative in Udine verrà tenuta nel prossimo aprile l'asta pubblica per l'appalto dello Spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Latisana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Intendenza di Finanza di Udine.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria della signora Del Bianco: Bice e Carla Locatelli L. 50 — Sabino Leskovich, 10 — Carlo Mattiussi ed altri, 50 — Maria Cargnelli, 5.

Per onorare la memoria di Luigia Zamparo-Scala: Anita Scala Terasona L. 50 — Teresa Scala Donati L. 50 — Giuseppe Morelli De Rossi, 25.

Per onorare la memoria di Luigia Cremese: Anna Santi L. 20 — Antonio Chiussi e altri, 210 — I figli Ernesta e Riccardo Cremese, 300 — Angelina Pilutti Cremese, 100.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Uccelletti di vitelli - Contorno.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 14 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.25	748.28	749.86
Pressione al mare	758.33	759.27	761.02
Temperatura	7.4	11.4	7.0
Umidità (0-100)	84	83	85
Vento Direzione	SSE	SSE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	3	7	3
Stato del tempo	a. b.	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 13,0
Temperatura minima: 6,0
Acqua caduta: mm. incerta

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 767, sull'Algeria
Pressione minima: 751, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Vita Sindacale

Il Sindacato impiegati ed agenti approva il nuovo contratto di lavoro

Sabato sera nella sala delle pubbliche adunanze, è seguita l'assemblea generale straordinaria del Sindacato Impiegati privati ed Agenti di Negozio.

Erano presenti: il Segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti geom. Alberto Consarino, l'Ispettore Provinciale signor Paolo Olivieri, il signor Attilio Menchini, segretario del Sindacato ed i signori cav. Antonio Marin, Luigi Bonoris, Pietro Bortolossi, Diamante Italico, Enrico Mattioni, Livio Manfredi, Andrea Novelli del Direttorio ed un centinaio circa di impiegati.

Il signor Menchini dopo aver salutato i rappresentanti dell'organizzazione ed averli ringraziati per l'opera svolta a favore della classe, ha dato la parola all'Ispettore Provinciale, il quale ha presentato alla assemblea il nuovo contratto di lavoro che sarà sottoposto alla discussione con l'Associazione Commercianti.

Il Segretario generale portando alla assemblea il saluto della Federazione dei Sindacati Fascisti ha pronunciato un elevato discorso sulle finalità del sindacalismo, sulle particolari importantissime funzioni che hanno le classi impiegatizie nel campo sindacale, sulla necessità di approfondire lo studio dei problemi della categoria e di estendere la organizzazione e renderla più omogenea, più forte e più compatta.

Dopo il discorso del Segretario generale è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea convocata dall'Ispettore Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio (Agenti, Commessi ed Impiegati), per l'approvazione del relativo contratto di impiego da proporsi alla Federazione Fascista del Commercio di Udine;

fatte sue le dichiarazioni del signor Cescutti Silvio e, su proposta del Direttorio del Sindacato Fascista del Commercio, convinta della necessità della coesione sindacale;

approva la proposta del contratto di cui fu data lettura e fa voti affinchè, finalmente, sia sancito il principio del diritto ad un adeguato compenso al lavoratore, anche nel caso di disdetta da parte del medesimo, onde non frustrare tutto il sacrificio di molti anni di lavoro prestato consacrando la propria opera a vantaggio dei datori di lavoro e per non sottoporre qualsiasi necessità di autolicenziamento alla arbitraria situazione che potrebbe, talvolta, essere creata artificiosamente, dagli stessi datori di lavoro».

Per ultimo è stato inviato il seguente telegramma all'on. Rossoni:

«Assemblea Sindacati Fascisti Impiegati, Agenti Commercio, Industria, oggi convocata esprime unanime fedeltà teorie battaglie combattute Vossignoria nome lavoro. Afferma profonda certezza nella vittoria e bontà causa sindacale. Presenta rispettosi saluti e riconoscenza solidarietà. — OLIVIERI, MENCHINI, MARIN».

Cinema Concerto EDEN

OGGI dalle ore 17

Continua con entusiasmo indescrivibile la visione del supercolosso completo «FOX - FILM

I TRE BIRBANTI

Storia del West nel 1877 che riproduce le lotte, le passioni, gli orrori e le bellezze della ricerca dell'oro nelle lontane terre dell'Alaska del Klondike.

VENTICINQUE MILA PERSONE PRENDONO PARTE ALL'AZIONE

Una delicata trama d'amore si intreccia alla più potente vicenda tragica, e dal fiore del sacrificio sboccia il sentimento imperituro che feconda la nuova terra.

Protagonista l'atleta dal sorriso ammagliatore:

Giorgio O'Brien

Concerto Orchestrale diretto dal Prof. Cav. VIRGILIO ARU

Giovedì 17 corr. il film italianis.

L'ULTIMO LORD

(NOVITA' ASSOLUTA)

Capolavoro letterario di Ugo Falena. — Direzione artistica di Augusto Genina. — Interpretazione incomparabili dei simpatici artisti *CARMEN BONI* *LIDO MANETTI*

Cinema Teatro CECCHINI

OGGI dalle ore 17

Spettacoli continuati con il capolavoro:

La Vita è una mascherata

Poderosa ed avvincente azione drammatica della massima importanza, ove l'arte interpretativa di:
«HENNY PORTEN»
si dimostra ancora una volta alla altezza della sua fama.

Senza tema di esagerare si può affermare che la vicenda drammatica, e la sobria ed avvincente interpretazione della protagonista, ne fanno un vero capolavoro.

Concerto orchestrale — Ambiente riscaldato

Prossimamente:
«LA PICCOLA MADRE»

Cinema Teatro MODERNO
(Gestione An. Pittaluga)

OGGI 15 Marzo 1927

Repliche entusiastiche di visione del meraviglioso capolavoro di super-produzione in 6 atti:

Le Due Madri ovvero: Volti di Fanciulli

Magnifica interpretazione dei piccoli artisti: JEAN FOREST — ARLETTE PEYRAN — PIERRETTE HOUYEZ.

Notevolissimo in questo squisito lavoro, l'ambiente alpestre reso con ricchezza di particolari e con magnifica ricerca di caratteristiche, ma sopratutto emerge la vicenda drammaticissima, tutta avvolta in una atmosfera.

In preparazione:
SANGUE E ACCIAIO

Stato Civile

(13 e 14 marzo 1927)

Nascite

Maschi: nativi vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Respina Giuseppe avvocato con Cascone Laura benestante — Malandrini Eugenio barbiere con Del Piero Alba casalinga. — Subaro Italo barbiere con Flebus Anna casalinga.

Morti

Del Gobbo Gianfranco di mesi 4 — Tomadoni Lida di Antonio di anni 6.

Fra Libri e Riviste

Una pregevole pubblicazione del colonnello Cappello su patriotti friulani del Risorgimento

Doveri d'ufficio (presiede al Consiglio di Leva, opportunemente riorganizzato da qualche anno) hanno determinato la presenza tra noi qui a Udine del Colonnello N. H. Girolamo Cappello, apprezzato scrittore specialmente di storia militare e da lustri collaboratore della «Gazzetta di Venezia».

Il periodo trascorso in Friuli non è stato infecondo nemmeno sotto l'aspetto letterario se, nel mese scorso, è uscito in elegante edizione, coi tipi di G. Tabacco di S. Daniele un volume dal titolo sopra menzionato «Patriotti friulani del Risorgimento italiano», del quale torna doveroso far cenno in queste colonne, costituendo un'opera notevole per accurata trattazione e per sano spirito patriottico.

Troviamo riunite monografie su Leonardo Andervolti, Antonio Andreuzzi, Pietro Barnaba, Giambattista Cavedalis, Teobaldo Ciconi, Pacifico Valussi, vale a dire intorno a purissime figure che onorano la nostra regione e che, quali combattenti o cospiratori, commediografi o giornalisti, lasciarono larga traccia di sè.

A scrivere, l'Autore è stato spinto anche dalla constatazione che parecchi insigni patriotti friulani non sono a sufficienza conosciuti fuori della nostra provincia, fors'anco per l'indole della popolazione, aliena (osserva) dal menar vanto dell'opera propria e più pronta ad agire che a parlare.

Diligente esame della bibliografia patriottica friulana, indagine acuta dei vari avvenimenti, forma chiara ma elevata fanno sì che ogni singola monografia riesca non solo interessante, ma illustri altresì in modo esauriente i predetti comprovinciali, recando le loro opere a conoscenza delle nuove generazioni, spesso dimentiche di quanto hanno fatto i padri per assicurare la libertà e l'indipendenza del proprio Paese.

Si affaccia alla mente, mercè le pagine del Cappello, l'attività geniale e istancabile di Leonardo Andervolti, mirabile tempra di combattente e di animatore alla resistenza, e acquista più larga fama la figura di Antonio Andreuzzi, implacabile lottatore che, giovinetto diciottenne, sarebbe anche accorso a salutare Pellico, di passaggio per Udine diretto allo Spielberg, come afferma l'autore certamente in base a documenti.

Di Pietro Barnaba, genuino esponente dei sentimenti di famiglie patriottiche friulane, vediamo descritta la audace partecipazione alla guerra del 1848-49, mentre nobili pagine sono dedicate a Giambattista Cavedalis di Spilimbergo, dopo Daniele Manin l'uomo più fattivo durante la epica resistenza di Venezia, troppo poco noto e troppo poco apprezzato finora, avendo rivelato attitudini di vero uomo di Stato, schivo di popolarità, ligio al dovere e unicamente intento ad assicurare la difesa della Città. Chi non ha famigliare la vita del Cavedalis, leggerà col più vivo interesse i cenni biografici esposti dall'Autore, in attesa di un più largo studio sul grande comprovinciale.

Assai interessanti riescono del pari la monografia su Teobaldo Ciconi, poeta gentile e commediografo, ai suoi tempi, di grido, pur lui vibrante di amor patrio, e quella su Pacifico Valussi, scrittore e propagandista istancabile del quale viene tracciata efficacemente la lunga e operosa esistenza, rivolta continuamente al progresso della piccola e della grande Patria.

Col dettare le pagine sui patrioti menzionati, l'Autore ha dato una prova di affetto verso il nostro Friuli, che tanti legami ha con Venezia, al cui patriziato appartiene la famiglia Cappello, e mi piace rilevarlo pubblicamente, esprimendo l'augurio che le occupazioni del suo ufficio, inteso, pur in tempo di pace, alla difesa della Patria, concedano a lui di proseguire nella rievocazione di altre nobilissime figure di comprovinciali del Risorgimento, cadute nell'oblio di fronte al continuo incalzare di nuovi avvenimenti. Non ritengo indiscrezione l'accennare qui ad uno studio originale al quale attende il Cappello, e cioè sull'udinese Duodo, il comandante della fregata «La Bellona», durante la prima battaglia di Lissa, sotto il Regno Italico, la cui fine gloriosa impose rispetto agli stessi nemici, gli Inglesi.

Il volume dall'autore è dedicato ai figli, col voto che dai nobili esempi di patriottismo friulano, registrati nel volume, abbiano ad apprendere con quale inflessibile fede si debba amare, servire ed onorare l'Italia.

G. B.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 12	MILANO 14	TRIESTE 12	TRIESTE 14
Rend. 3.50 %	63.60	63.75	63.75	63.10
Consol. 5 %	80.05	80.50	79.09	79.95
Obbl. Venezie	—.—	—.—	—.—	60.80
Francia	88.—	87.20	87.80	87.—
Svizzera	432.10	428.85	429.—	426.—
Londra	108.97	108.75	108.75	107.87
New York	22.47	22.29	22.40	22.22
Berlino	533.50	529.25	529.—	523.—
Vienna	416.50	315.—	315.—	309.25
Romania	13.70	13.60	13.50	13.—
Belgio	312.50	310.—	310.—	306.50
Spagna	—.—	385.—	—.—	381.50
Praga	66.60	66.25	66.45	66.90
Ungheria	393.—	390.—	390.—	383.—
Albania	435.—	432.—	432.—	430.—
Jugoslavia	39.60	39.40	39.30	38.90
Grecia	—.—	—.—	29.20	28.22

FRIULANI!
NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE SOFFRE
FATE OFFERTE
PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA DEL FRIULI

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

I GRANDI PERCHÈ

Per curare la stitichezza

SI DEVE PREFERIRE IL "RIM"

1. PERCHE' IL RIM E' PREPARATO SU RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI ED UN MEDICAMENTO TANTO VALE QUANTO VALE IL MEDICO CHE NE HA COMPILATA LA RICETTA

2. PERCHE' L'USO CONTINUATO DI PURGANTI VIOLENTI IRRITA L'INTESTINO MENTRE IL RIM LIBERA, RINFRESCA E DISINFETTA L'INTESTINO SENZA IRRITARLO.

3. PERCHE' UN MEDICAMENTO PER LO STOMACO O L'INTESTINO DEVE ESSERE GRADEVOLE: ED IL RIM E' PREPARATO A BASE DI FRUTTA FRESCHE IN SCATOLE DA VENTI SQUISITI BONBONS (GELATINE DI FRUTTA) O IN VASETTI DI MARMELLATA.

4. PERCHE' IL RIM:
— ELIMINA I VELENI CHE SI ACCUMULANO NELL'INTESTINO.
— RENDE SNELLO ED ELASTICO IL CORPO.
— E' ECONOMICISSIMO PERCHE' UNA SCATOLA, CHE COSTA LIRE 9.90.— SERVE CIRCA VENTI VOLTE PER UN BAMBINO E DIECI PER UN ADULTO.

IN TUTTE LE FARMACIE.

S. A. AGENZIA GENERALE ITALIANA PARMACEUTICI - MILANO (3) - Corso Venezia, 16

SAVERIO DI MONTEPIN — 95

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Quanto alla mia libertà provvisoria, la devo a un intervento affatto inaspettato e che qualificherei provvidenziale...

Filippo tese l'orecchio.

— Un intervento? — ripetè.

— Sì.

— L'intervento di chi?

— L'intervento di un personaggio che mena una vita ritiratissima, quasi misteriosa, che per merito dei suoi cani, due giganteschi levrieri scozzesi di una meravigliosa bellezza, ha trovato la bara sottratta dal carro mortuario.

Filippo, fortunatamente per lui, era quasi nell'ombra, perchè il suo repentino pallore non avrebbe tralasciato di tradirlo.

Al tempo stesso un brivido di spavento gli corse per le ossa.

— Hanno trovato la bara sottratta dal carro mortuario! — balbettò.

— Sì, cugino.

— E dove?

— Nei dintorni di Fontarmé... Coloro che per una causa ignota si erano impadroniti di quella bara l'avevano sotterrata in un campo... I cani passeggiavano col loro padrone... hanno fiutato un non so che di sospetto, grattato la terra, scavato la fossa e fatto scoprire la bara al dottor Gilberto...

— Chi è il dottor Gilberto?

— L'uomo di cui vi parlavo poc'anzi... Uno scienziato di prima sfera... egli ha sezionato il corpo di nostro zio ed ha sottoposto i visceri all'analisi chimica; ne è risultata per lui la prova che il conte di Vadans non era stato avvelenato, e ha dato quella prova al Tribunale.

Rolando proseguì:

— Il dottor Gilberto, a quanto pare, è stato un tempo stretto in intima amicizia con nostro zio... conosceva il segreto della nascita di una figlia legittima del conte di Vadans che tutti credevano senza figli. E' lui che ha fatto recapitare al Procuratore della Repubblica la fede di nascita di quella fanciulla, nel momento in cui stavamo per entrare in possesso dell'eredità, sulla quale non avevamo alcun diritto... Questo uomo, questo dottor Gilberto, ha ottenuto da mia sorella la sua personale cauzione, onde permettermi di cercare i miserabili che, dopo aver commesso una sacrilega profanazione, mi hanno calunniosamente denunziato. Credete che io non abbia motivi di benedire la provvidenza che mi è venuta in aiuto?...

— Certamente! — replicò Filippo —. Ma io non comprendo nulla nel modo di agire del Tribunale a vostro riguardo.

— Come?

— Vi arrestano sotto l'imputazione di aver avvelenato vostro zio, il conte di Vadans. Questo è un capo d'accusa perfettamente determinato e che non comporta equivoci... Ora, ritrovano il cadavere, e quel cadavere non contiene alcuna traccia di veleno. Dunque il conte è morto di morte naturale. E di conseguenza voi non siete colpevole, questo è manifesto! Dunque siete stato vittima di un complotto ordito contro di voi ad uno scopo che mi sfugge... Le prove della vostra innocenza sono luminose come il sole. Perchè codesta libertà provvisoria invece di una sentenza pubblica che vi dichiari fuori luogo a procedere? Dunque, siete voi accusato di qualche cosa d'altro?

— Sì.

— Di che cosa?

— Di aver sostituito una bara piena di terra alla bara che conteneva il corpo di mio zio.

— E perchè l'avreste fatto?

— Lo ignoro, ed anche il Tribunale lo ignora, ma ciononostante persiste a domandarmi la prova di non averlo fatto... Comprendete?

— Comprendo benissimo...

— Ebbene quella prova ch'esso esige io voglio trovarla...

— Nessuno più di me vi augura di riuscire...

— Non ne dubito... — interruppe Rolando.

— Ma avete un punto di partenza per le vostre ricerche? — soggiunse Filippo.

— No; ma ho una convinzione che ne farà le veci...

— Quale?

— Si è che un nemico, volendomi perdere, ha immaginato di eseguire la sostituzione della bara, per poi accusarmi, non dubitando che il corpo dovesse essere ritrovato...

— La mi pare ingegnosa... — replicò la signora di Garennes con una magnifica disinvoltura.

— E verosimile... — soggiunse Rolando.

— Sì e no... Quale interesse poteva avere a far gravare su voi un'accusa sì spaventevole?

— Un interesse di vendetta, senza dubbio...

— Qualcuno aveva dunque da vendicarsi di voi?

— Non lo credevo... non sapevo di avere alcun nemico, non avendo mai fatto male ad alcuno... M'ingannavo... La evidenza parla, uno sconosciuto mi perseguita col suo odio... Lo scoprirò nell'ombra dove si nasconde! Strapperò la maschera al calunniatore!... e voi mi aiuterete, non è vero, cugino?

— Con ogni mia possa...

— Voglio che la mia riabilitazione sia completa, splendida, e conto su voi per dimostrare la mia innocenza al giurì...

— Su me? — ripetè Filippo con stupore misto a inquietudine.

— Certamente! Voi siete avvocato..... Ricusereste d'incaricarvi della mia causa?

Filippo sentì un nuovo brivido sfiorargli l'epidermide.

— Io, difendervi... — balbettò.

— Dove potrei trovare una voce più eloquente, al tempo stesso che un cuore più affezionato?

— Rolando ha ragione, tutte le ragioni! — disse tutt'a un tratto la baronessa che vide l'imbarazzo di suo figlio. — Nessuno può difendere meglio di te la causa di tuo cugino... Ti sarà facile dimostrare che Rolando è stato vittima di qualche vendetta, e che l'autore del delitto non aveva a commetterlo che con un interesse di odio... Se fosse altrimenti, dovrebbero accusare noi, perchè l'imprigionamento e la condanna di Rolando, nostro coerede, non potevano giovare che a noi...

— Oh! zia mia, zia mia — esclamò il giovine — una tale idea non potrebbe venire ad alcuno!...

— Potrebbe venire a qualcuno — riprese a dire la signora di Garennes — per noi, quanto per te, è dovere di Filippo difendere la tua causa, aiutarti a scoprire i tuoi calunniatori, metterli in mano ai giudici e confonderli! Filippo non deve esitare!

— Non esito, madre mia! — disse vivamente l'avvocato... — Se a bella prima sembravo indeciso si è perchè temevo della mia incapacità, desideravo sentire una voce più autorevole della mia, la voce di uno dei principi del foro, difendere mio cugino... ma Rolando mi fa il grande onore di aver fiducia in me... mi affida la sua causa... io l'accetto...

— Ti ringrazio, cugino!...

— Sono io che vi ringrazio di avermi scelto fra tutti!... e forse, insomma, avete ragione... La mia affezione per voi mi darà l'eloquenza e il dono di convincere! Mi assumo l'impegno di dimostrare al Tribunale l'esistenza di un complotto ispirato dall'odio in vista di un'odiosa vendetta... Andremo a trovare insieme il dottor Gilberto, egli ci darà nuovi particolari sul suo strano trovato... ci dirà quello che pensa...

— Il dottor Gilberto si metterà completamente a nostra disposizione, ne sono sicuro — rispose Rolando. — Gli annunzierò la vostra visita... mi stimerò fortunato ch'egli vi conosca, e vi apprezzi... E' un uomo molto distinto...

— Vi ha dato notizia della nostra cugina... di quella giovine nata e misteriosamente allevata alla insaputa di tutti?

— No. Non sa nemmeno lui se la figlia di nostro zio sia viva o morta... Per ora cerca...

— Almeno ha qualche indizio?

(Continua).